ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni, 1, Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I; Inserzioni a pagamento e abbonament... — Trieste, Sabato 28 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1633

Le opposizioni non torneranno alla Camera

Il prossimo convegno dei combattenti e il Governo

ROMA, 27

Iersera si è riunita la Giunta esecutiva delle opposizioni secessioniste, presenti gli on. Turati, Degasperi, Di Cesarò, Oronobili, Amendola e Facchinetti. Dopo la riunione, è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«La Giunta esecutiva delle opposizioni, esaminata la situazione anche in rapporto alle artificiose polemiche della stampa avversaria, ha constatato che i partiti aderenti sono pienamente concordi nell'azione dei documenti approvati nelle assemblee plenaria e sulla costituzione dell'atteggiamento secessionista finora seguito».

Le persistenti ragioni della secessione

Questo il comunicato dell'Aventino ad illustrazione del quale il *Mondo* pubblica un lungo articolo in cui è detto fra l'altro:

«Continuino pure i giornali avversari, se ciò li diverte e se ciò può dare l'illusione di avere ben sistemato la situazione parlamentare in una poco onorata sepoltura; ma ciò non impedirà affatto alla secessione di continuare a vivere in intimo e indissolubile contatto con quelle larghe correnti di popolo, dalle quali essa trae la sua ragione e la sua ispirazione e di proseguire lungo la via diritta che le viene tracciata dal suo evidente dovere politico; come non impedirà ai giornali che alla secessione aderiscono, di continuare alla loro volta per la loro non facile via, trascurando il chiacchierio pettegolo e inconcludente, grazie al quale taluno può illudersi di attirarli in vane e sterili discussioni.

Esempio cospicuo di siffatti tentativi — prosegue il giornale — ci viene offerto dall'insistenza con cui la stampa avversaria si dedica a mettere in rilievo le preoccupazioni e le impazienze elettoralistiche che si sarebbero impadronite dell'Aventino. Ma in verità, le opposizioni secessioniste hanno parlato di elezioni una sola volta, e cioè, nel documento dell'8 gennaio, in cui esclusero pregiudizialmente di prendere in considerazione siffatta eventualità. E non risulta che fino a questo momento nessun'altra manifestazione sia intervenuta a togliere a quella dell'8 gennaio il valore e il significato di documento impegnativo che essa ebbe per tutti. Niente preoccupazione dunque e niente impazienza elettoralistica. La secessione può essere considerata un bene o un male, una cosa simpatica o antipatica, a seconda del punto di vista dal quale la si giudica e delle idee e dei sentimenti con i quali la si giudica; ma essa è indiscutibilmente una cosa seria, e sarebbe ora finalmente di mettere da parte il buffo e sciocco programma di eliminarla ogni due o tre settimane con una lanciata di allegre panzane».

Commenti della stampa fascista

Dal canto loro, i giornali fascisti e filofascisti osservano che le recise affermazioni della Giunta esecutiva dell'Aventino e il relativo commento del *Mondo*, giungono alquanto in ritardo, cioè dopo che uomini politici e gruppi hanno avuto occasione di manifestare il loro pensiero contrario alla secessione.

«Vi è un ordine del giorno del gruppo socialista unitario — scrive l'*Idea Nazionale* — il quale dichiara che il partito ha raggiunto i suoi principali obiettivi e che è pronto ad astenersi o a partecipare alle elezioni secondo quello che consiglieranno le circostanze di tempo e di luogo. I massimalisti dal canto loro sembra non vogliano saperne di blocco e di alleanza borghese. I repubblicani a loro volta mordono il freno ed altrettanto fanno i popolari, o almeno gran parte di essi. Ma ciò nonostante la coalizione — ci si avverte — è saldissima e appartiene alla storia: fortuna dunque per noi che almeno nei secoli futuri non la scriverà soltanto Guglielmo Ferrero, che altrimenti addio la nostra reputazione presso i posteri. Resta però sempre da vedere a quale titolo i nostri avversari entreranno, non diciamo nella storia, ma nella realtà politica di questi giorni: come sovversivi o come legalitari? Con un programma che piaccia all'on. Vella o con una dichiarazione che riscuota il plauso dell'on. Salandra? Qui è il punto che fa ricadere la situazione in un monotono circolo vizioso. L'Aventino è saldo — ci si avverte — nonostante le voci, le dicerie, le falsificazioni ecc.; ma in quale veste che non sia quella di Arlecchino potrà decentemente presentarsi al giudizio della Nazione, il giorno in cui non sarà più prorogabile il fissare i termini essenziali di una lotta politica? La risposta è di là da venire; finora gli avversari restano sulle posizioni, e quel che è meglio, paghi dei risultati raggiunti. Chi si contenta...».

L'*Epoca* ritiene che le opposizioni siano trattenute sull'Aventino anche dal timore che la loro discesa possa affrettare lo scioglimento della Camera.

La risposta dell'A. N. C. al Governo

Come abbiamo detto ieri, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Suardo, ha inviato al Comitato dell'Associazione combattenti una lettera, nella quale si osserva che la convocazione del Consiglio nazionale dei combattenti a Viareggio per il 5, 6 e 7 marzo venturo, non è in armonia con le disposizioni dello statuto del sodalizio.

Il Comitato dell'Associazione ha risposto in data odierna all'on. Suardo, con una lettera che reca la firma dell'on. Viola. Nella lettera si risponde punto per punto ai numerosi rilievi che sull'opera del Comitato sono stati rivolti nei giorni scorsi a varie riprese, dalla Presidenza del Consiglio. Quanto alla legittimità del Consiglio nazionale, convocato per marzo, Consiglio che, secondo lo statuto, avrebbe dovuto essere tenuto nell'autunno scorso, il Comitato giustifica la mancata convocazione con ragioni di ordine superiore, non imputabili a negligenza del Comitato. La lettera si sofferma quindi sulle ragioni di natura politica, che dal canto loro contribuirono a rendere impossibile la regolare convocazione autunnale del Consiglio. A tale proposito ricorda che dopo la deliberazione di astensione dalle cerimonie commemorative della Marcia su Roma, il Comitato centrale dovette fronteggiare la crisi manifestatasi. Sopravvennero poi i fatti del 4 novembre e da qui si giunse fino al discorso pronunciato dall'on. Mussolini il 3 gennaio. La lettera ricorda che, dopo tale discorso, fu deciso di sospendere ogni riunione, tanto che dopo le adunate di Vercelli e di Alessandria non se n'è avuta più alcuna.

«Oggi invece — continua la lettera — si impone la convocazione di un Consiglio nazionale per l'esame dei bilanci preventivi ormai indeferibile e per l'esame della situazione generale. Il Comitato ha riconosciuto l'inopportunità di tenere questo necessario Consiglio, che ha naturalmente un carattere di straordinarietà, a Viareggio, per il fatto che nello stesso giorno si riuniscono in quella stessa città gli arditi fascisti ed i combattenti dissidenti, il che potrebbe provocare dei turbamenti nell'ordine pubblico, che il Comitato centrale depreca. Pertanto il Comitato nazionale ha deliberato di tenere il Consiglio a Roma, tenendo ferma la data precedentemente fissata dei giorni 5, 6 e 7 marzo. Il Comitato nazionale si dichiara convinto che il Governo si renderà conto della bontà di queste ragioni, ed assicura che il Comitato convocherà con regolarità assoluta il Consiglio nazionale ordinario di primavera. A tale uopo, però, il Comitato centrale ricorda al Governo di dare istruzioni alle autorità locali, perchè non ostacolino le riunioni dei combattenti».

I lavori della Commissione dei 18

L'inizio dei lavori della Commissione dei 18, per lo studio delle riforme statutarie, offre lo spunto ai commenti di alcuni giornali:

«La Commissione — scrive l'*Idea Nazionale* — integrata con nuove nomine, ha avuto una vera e propria investitura governativa; il programma dei lavori non è stato modificato, ma l'autorità della Commissione è accresciuta. I problemi dello Stato nazionale, quale è nello spirito dello stesso Statuto entro cui si deve stabilire un'assoluta tirannia suffragistica del Governo, sono posti allo studio della Commissione e il Governo da[...] ciò un'altra prova di maturità e di prudenza antitetica del facile spirito riformistico di tutti i partiti dell'antifascismo».

L'*Epoca*, premesso che si marcia a gran passo verso la definitiva costituzione dello Stato fascista, osserva a sua volta:

«A palazzo Venezia non si è fatta prima, e tanto meno si fa adesso, dell'accademia. La domanda grandiosa e generica che siano finalmente poste le basi dello Stato fascista, diventa attraverso la collaborazione degli esperti l'esposizione di parecchi problemi concreti sociali, giuridici, politici ed economici e quello che è il problema essenziale del fascismo e la dimostrazione della sua vitalità e potenzialità storica, apparisce come il problema medesimo della vita italiana nel prossimo periodo, poichè l'Italia di nulla ha maggior bisogno oggi giorno, che di un sistema saldo e coerente, di una definizione concreta e precisa della normalità costituzionale e giuridica. Basta riflettere ai caratteri singolarissimi del presente periodo, per comprendere l'enorme importanza dell'elaborazione teorica a cui i 18 esperti si sono accinti per volontà del Governo. E' lecito attendere e invocare da essi delle indicazioni e dei suggerimenti che valgano a togliere il problema dello Stato fascista dalle mani degli improvvisatori e dei dilettanti della rivoluzione, i quali intorbidano sempre più le difficili acque del passaggio del vecchio al nuovo ordine».

Spiegazioni del sen. Gentile

Sui lavori della nuova Commissione è stato interrogato il presidente della stessa, sen. Gentile, il quale, premesso che la Commissione è una Commissione consultiva interna del Governo, incaricata semplicemente di compiere degli studi, ha detto:

«I problemi proposti al nostro studio, sono problemi attuali presenti alla coscienza nazionale: quelli cioè che già più o meno chiaramente sono stati formulati e formano oggetto di dibattito fra i partiti che si contrastano in proposito nella lotta politica odierna. Sono i principali problemi posti dal partito nazionale fascista, ma che tutti i partiti hanno già implicitamente accettati, poichè ne discutono e prendono già posizione rispetto alle eventuali soluzioni per cui domani si dovrà lottare.

Coloro che accusano i fascisti di non avere idee chiare su questa o su quella questione, saranno perciò — immagino — i primi a dichiararsi soddisfatti se il Governo fascista oggi, accogliendo le aspirazioni dei partiti, si mette risolutamente in via per definire, mediante lo studio di questa Commissione, un progetto preciso per una discussione comunque conclusiva. E quanto a quei galantuomini che alla Camera mostrarono di meravigliarsi che altri potessero pensare ad occuparsi di certi problemi, essi hanno dato un'altra prova della loro non eccessiva sensibilità, non dico politica, ma storica. Del resto il loro gesto se fu inspirato da una intenzione polemica contro la futura legislazione del Governo nazionale, è già caduto nel vuoto, giacchè il Governo ha mostrato di non accorgersene nemmeno e, per incominciare, ha presentato alla Camera la legge sulle associazioni segrete, che solo una insigne malafede faziosa può interpretare come ripugnante ad una qualsiasi disposizione od allo spirito dello Statuto di cui invece è un semplice complemento ed un genuino perfezionamento.

A suo tempo — ha concluso il sen. Gentile — gli italiani sapranno quali leggi noi avremo proposto, ed essi avranno il modo o di accettarle o di respingerle. Ogni schermaglia oggi è inutile e non dimostra un grande interesse per la cosa pubblica».

Il riordinamento del Direttorio fascista

Le dimissioni della Federazione di Palermo respinte

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del P. N. F. ha proceduto alla nomina di alcuni segretari aggiunti, ai quali ha affidato singolarmente i vari uffici della direzione del partito. La suddivisione degli uffici è stata così stabilita: segreteria politica, Alessandro Melchiorri; Ufficio stampa, on. Franco Ciarlantini; Ufficio propaganda, prof. Giorgio Masi, dott. Forges-Davanzati; on. Maraviglia; Ufficio disciplina, on. Serafino Mazzolini; Organizzazione giovanile, on. Renato Ricci; rapporti tra partito ed enti autarchici, on. Ulisse Igliori; segreteria amministrativa, on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, segretario generale.

L'on. Farinacci ha ricevuto oggi i membri della Federazione provinciale fascista di Palermo, accompagnati dall'on. Cucco, membro del Direttorio nazionale. L'on. Farinacci ha riconfermata la sua fiducia nelle direttive politiche seguite dalla Federazione fascista di Palermo, respingendo le dimissioni ed invitando i componenti a riprendere il loro posto di responsabilità.

Nei prossimi giorni il segretario generale del partito si recherà a Parma ed a Piacenza; il dott. Forges-Davanzati a Torino e Genova; l'on. Sardi a Trento, Alessandro Melchiorri in provincia di Ancona, il prof. Paladino a Vicenza; Padova e Treviso per raccogliere dati sull'attività politica e sindacale di quelle province. L'organizzazione del convegno delle istituzioni di cultura, che avrà luogo a Bologna nella seconda quindicina di marzo, rimane affidata all'on. Franco Ciarlantini, che si è dedicato da tempo alla preparazione della grande rassegna spirituale del movimento fascista.»

I partigiani dell'on. Torre

contro gli ex nazionalisti

TORINO, 27

Oggi si è tenuta una riunione tra i componenti il Direttorio dei fasci italiani di combattimento. Erano presenti fra gli altri gli on. Torre, Boido e Rebora di Alessandria. Si è esaminata la situazione alessandrina nei rapporti con la politica fascista. Quindi è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio nazionale dei fasci italiani di combattimento, riunitosi il 27 febbraio, udita la relazione dell'on. Torre circa il colloquio avuto con l'on. Farinacci, segretario del partito nazionale fascista, dichiara inesistenti tutte le comunicazioni ufficiose comparse in questi giorni sui giornali; riconosce che ogni accordo con gli organi direttivi del partito nazionale fascista non sarà possibile fino a che il segretario generale del partito non avrà dimostrato di voler veramente ricondurre il fascismo alle sue origini ed all'infuori dell'influenza di uomini che son venuti al fascismo dopo la Marcia su Roma e che non sono in grado di comprendere la crisi che travaglia parte dei fascisti d'Italia; stabilisce pertanto di lavorare alacremente all'organizzazione dei fasci italiani di combattimento, rifiutando ogni contatto con quei gruppi e con quei partiti che col loro atteggiamento hanno tentato di ostacolare, se non distruggere, l'opera meravigliosa di ricostruzione che formava il caposaldo del programma fascista».

Il sen. De Bono interrogato

dalla Commissione istruttoria dell'Alta Corte

ROMA, 27

Il *Mondo* dice, che il presidente della Commissione dell'Alta Corte di Giustizia, gen. Zuppelli, aderendo alla richiesta fatta dal sen. De Bono lo ha invitato a presentarsi dinanzi alla Commissione quest'oggi alle ore 15 per esporre quello che crederà utile a sua difesa. Il gen. De Bono, accompagnato dal suo legale si è presentato infatti all'ora stabilita all'Alta Corte.

La posizione dei cattolici in Italia e in Francia

secondo il cardinale Dubois

ROMA, 27

Un redattore del *Popolo d'Italia* ha intervistato il card. Dubois, arcivescovo di Parigi per chiedergli un suo giudizio sull'attuale politica religiosa in Francia ed in Italia.

«In quanto all'Italia — ha detto il card. Dubois — il rispetto di cui è circondata la religione qui, non può che edificarmi. La politica di rispetto e di comprensione attuata dal vostro Governo nei riguardi della religione cattolica è veramente degna della massima lode. E certo si può affermare che essa darà come ha già dato, migliori frutti. E' con questa impressione che lascio il vostro Paese».

Passando a parlare poi della questione che in questo momento si dibatte in Francia, il porporato francese ha dichiarato trattarsi di una crisi passeggera. «Certamente — ha soggiunto il card. Dubois — quanto è avvenuto non può che addolorare profondamente noi tutti, ma la Francia è profondamente cattolica e tale resta e resterà. Quali che siano gli sbalzi e le oscillazioni politiche, sono certo che supererà i dolori dell'attuale momento e che la religione avrà il di sopra anche da noi dove sempre trionfalmente si è affermata».

Pretese indiscrezioni di ex ministri italiani

sul retroscena della visita di Loubet a Roma

ROMA, 27

In alcuni giornali sono stati riassunti degli strani dispacci da poco pubblicati in Germania, contenenti giudizi, colloqui e confidenze dei ministri italiani dell'epoca sulla venuta del Presidente Loubet a Roma, che tanto dispiacque alla Germania. La *Tribuna* ha chiesto all'on. Luigi Luzzatti, allora ministro delle Finanze e del Tesoro, se credeva rispondere a quella parte che lo riguardava per un preteso giudizio sulla stampa italiana e per la venuta di Loubet. L'on. Luzzatti ha risposto:

«Presidente dell'Associazione della Stampa italiana per non pochi anni, pieno di sollecitudini per le istituzioni che vi curai e per molti colleghi giornalisti, di molti dei quali potei apprezzare il valore e i sacrifici sostenuti con dignitoso silenzio, come avrei confidato quelle fiabe a un diplomatico straniero? Tolte le inevitabili eccezioni comuni a tutti i paesi, la stampa italiana è tra le migliori. Le scarse retribuzioni e le onorate povertà ne accrescono il pregio. Dissi sempre così parlando con concittadini e con stranieri. Le asserzioni politiche poi che mi si attribuiscono non meritano una considerazione maggiore.

In quel tempo, dopo sei mesi di continuo e affannoso lavoro per conciliare l'Italia con la Francia, dopo aver collaborato con Rudinì e con Emilio Visconti Venosta all'accordo per Tunisi nel 1896; dopo aver stipulato la convenzione commerciale che pose fine nel 1898 alla guerra di dogane, degenerata, come avviene sempre in una guerra finanziaria; dopo avere preparato in Francia, nazione pacificata cordialmente con noi (sotto gli auspici dei ministri Delcassè, Rouvier e Barrère, miei amici personali), il punto centrale all'estero per la conversione della nostra rendita, sarei stato proprio io a togliere valore alla visita del Presidente Loubet al Re d'Italia a Roma, o raffreddare l'ambiente? Ed è inutile avvertire che tale era anche il proposito del Presidente Giolitti e dell'ex ministro degli Esteri, Tittoni, coi quali procedevo in intimo accordo. E l'on. Tittoni nella nuova antologia risponderà ora al diplomatico tedesco con la sua consueta e arguta competenza.

— Tutto questo che Ella dice è evidente e chiaro — ha obiettato il giornalista — ma di fronte a così fantastiche narrazioni, giova ripeterlo. E non è lei che, d'incarico del ministro degli Esteri Prinetti, nel Gabinetto Zanardelli collaborò all'accordo politico con la Francia, inteso a esonerare dagli obblighi militari della Triplice alleanza il nostro Stato se la Germania o Austria-Ungheria o tutte due insieme avessero iniziato l'aggressione alla Francia?

— Lei sa — ha risposto l'on. Luzzatti — che sto raccogliendo dei documenti per le memorie politiche ed in questi giorni ho riveduto le mie discussioni sull'intesa alla quale ella accenna; essa legittimò la nostra deliberazione di non seguire la Germania e l'Austria nel 1914.

Arresti di presunte spie russe a Praga

PRAGA, 27

I giornali annunziano la scoperta di una vasta organizzazione di propaganda e spionaggio a favore della Russia, che aveva di mira l'esercito czeco-slovacco, e l'arresto di alcuni capi di questa organizzazione, la quale era diretta dalla centrale comunista di Vienna. Fra gli arrestati ci sono alcuni capi del partito comunista in Czeco-Slovacchia. La polizia di Praga sarebbe — fra le altre cose — venuta in possesso di una circolare della «Agit Prop» (agitazione e propaganda) di Mosca, inviata a tutte le organizzazioni comuniste in Europa, con la quale si danno istruzioni sui preparativi per la prossima rivoluzione sociale.

L'attacco dei conservatori inglesi

contro le "Trade Unions,,

LONDRA, 27

L'importante questione politica creata con un progetto di legge di iniziativa parlamentare, firmato da cento deputati conservatori, per la riforma delle Trade Unions è stata presa in considerazione dal Consiglio dei ministri odierno appositamente convocato. Dopo lunga discussione, il Consiglio ha approvato di rimandare alla prossima settimana la decisione sulla linea di condotta da seguire in Parlamento, quando il progetto verrà, tra pochi giorni, in seconda lettura.

Una mozione labourista presentata alla Camera respinge il progetto di riforma ed anche il partito liberale si dichiara contrario ad essa, sostenendo il diritto delle Trade Unions, ad esercitare un'attività parlamentare sulle direttive dello spirito della legge fondamentale. I liberali riconoscono la gravità dell'inconveniente segnalato, ma reputano che meglio di una riforma di legge possa ovviarvi un appello alle Trade Unions perchè mantengano ogni correttezza nei rapporti con gli associati di fede politica differente da quella labourista, lasciando svolgere uno spirito di piena indipendenza tra tutti gli unionisti.

La mozione liberale è stata presentata da Runciman, che è presidente del gruppo radicale, e quindi non esprime che l'opinione di una parte dei liberali, mentre è notorio che la massa liberale simpatizza con gli scopi determinanti nel progetto di legge conservatore, che è del resto appoggiato da parecchi deputati di tendenza liberale, nonostante appartengano al partito conservatore per effetto delle ultime elezioni.

L'incertezza mostrata dal Governo in questa contingenza dimostra quanto sia delicata e grave la questione politica sollevata dal caratteristico progetto accelerato di degenerazione delle Trade Unions britanniche, le quali stanno fatalmente trasformandosi in una democrazia socialista di tipo continentale.

Una pubblicazione ufficiale diramata questa notte, annunzia una notevole riduzione delle spese per i servizi civili nel prossimo esercizio 1925-26. Il totale degli stanziamenti sotto questa voce, sarà di 287 milioni di sterline, in confronto dei 301 milioni di sterline dell'anno scorso. Nel Ministero del Lavoro vi sono riduzioni per 600.000 sterline ed in quello per l'Istruzione di 1.200.000 sterline. Sono aumentati invece gli stanziamenti per le pensioni di vecchiaia che assorbono altre 600.000 sterline annue. In complesso, il Ministero delle Pensioni richiede tre milioni di sterline in meno che nell'esercizio che si chiuderà in marzo. Una riduzione di 900.000 sterline che ha notevole importanza politica, è quella ottenuta sui sussidi di incoraggiamento, di concessione e di disoccupazione, il che testimonia la volontà del Governo di esercitare una maggiore severità nelle assegnazioni di aiuti, nonostante le proteste labouriste. Il Ministero delle Poste dimostra una larga eccedenza attiva, che incoraggia la campagna per la diminuzione delle tariffe postali. Le riduzioni di spese ottenute per le costanti pressioni del Cancelliere dello Scacchiere sui vari dicasteri, permetteranno probabilmente di condurre a buon porto l'attesa diminuzione delle imposte sul reddito ed intanto generali sono le lodi che vengono rivolte all'indirizzo di Churchill.

La vertenza tedesco-romena

BERLINO, 27

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota:

La volontà di comporre la divergenze tedesco-romene manifestatesi nelle ultime dichiarazioni del ministro degli Esteri romeno ha fatto, come informano i giornali, una impressione favorevole nei circoli competenti di Berlino, i quali ricordano però ancora una volta che con l'accettazione del piano Dawes si è creata una situazione nuova in quanto che il rapporto Dawes statuisce che tutti gli obblighi tedeschi inclusi nei pagamenti particolari devono essere compresi nella somma totale di ogni singola annualità stabilita dal rapporto Dawes. Abbandonare questa base equivarrebbe a mettere in pericolo il rapporto Dawes e a far ritornare la stessa incertezza nella questione delle riparazioni che fece soffrire per cinque anni l'Europa intera. Nei circoli autorevoli tedeschi si afferma che la Germania è pronta a regolare la questione concernente le banconote della Banca generale romena entro i termini del rapporto Dawes. Per trovare un componimento amichevole, la Germania rimetterà la questione alla Commissione delle riparazioni che esaminerà la possibilità del regolamento sulla base del rapporto Dawes, regolamento desiderato dal Governo tedesco.

Eccezionali misure d'ordine a Marsiglia

per la venuta di Millerand

PARIGI, 27

Domenica sarà una grande giornata a Marsiglia, ove dovrà parlare l'ex Presidente Millerand. Infatti si annunzia che il comitato antifascista di Marsiglia, che raggruppa il partito comunista e i sindacati della Confederazione generale del lavoro unitaria, l'associazione repubblicana degli ex combattenti e la gioventù comunista, indirizza alla classe operaia un appello per invitarla ad assistere ad un comizio di protesta contro la riunione cattolica. D'altra parte il partito socialista organizza pure per domenica mattina un comizio al quale parteciperanno tutti i deputati socialisti del dipartimento. Nessuna manifestazione nelle vie potrà aver luogo. Le autorità che in questi giorni hanno compiuto dei larghi repulisti, prenderanno misure d'ordine per evitare incidenti.

Il progetto d'una galleria ferroviaria

attraverso il Brennero

TRENTO, 27

In una riunione tenuta nel palazzo municipale per discutere i progetti di rettifica della linea Trento-Venezia, atti ad abbreviare le comunicazioni dall'estero coll'Adriatico, l'ing. Tiberio Tonini, facendo rilevare che una rettifica del tronco Trento-Pergine con lo sbocco della ferrovia a San Michele non porterebbe che un accorciamento di 9 km., ha preso in esame un progetto accarezzato per molto tempo dalla Società ferroviaria austriaca prima della guerra, e cioè il traforo del Brennero. Con una Galleria di circa 16 km. si potrebbe con tale progetto sboccare da Colle Isarco a Steinach oltre il confine e risparmiare molti chilometri di percorso, non solo, ma eliminare completamente un dislivello di ben 300 metri. Calcolando i 16 km. a 5 milioni di spesa per km., si avrebbe una spesa di 80 miglioni e aggiungendo 20 milioni per gli accessori si avrebbe un totale di 100 milioni che sarebbero ben compensati dall'enorme vantaggio che se ne potrebbe attendere.

Ebert avrebbe superato la crisi

BERLINO, 27

Le condizioni di Ebert sono nuovamente alquanto migliorate, ma come avviene in simili casi, ai miglioramenti possono succedere improvvisi aggravamenti, cosicchè non può dirsi ancora che il Presidente della Repubblica sia fuori pericolo. I sintomi del miglioramento sono dati dal fatto che la peritonite si è fatta più benigna. L'ammalato ha potuto assopirsi nelle prime ore del mattino, sopportando anche nel pomeriggio un po' di nutrimento. I medici curanti hanno dichiarato che il Presidente dopo la sua uscita dal sanatorio non potrà riprendere assolutamente le sue funzioni se non dopo un lunghissimo periodo di riposo.

Un caso nuovo nella costituzione tedesca è quello del Cancelliere Luther, che è contemporaneamente incaricato delle funzioni di Presidente del Reich. Nel caso di una improvvisa crisi governativa, la quale è assolutamente da escludere, il Cancelliere dovrebbe presentare le dimissioni al Presidente interinale, e cioè a se stesso.

La repressione della rivolta curda

Passaggio di truppe turche attraverso la Siria

PARIGI, 27

Le ultime notizie ricevute a Parigi da Angora, questa sera, dicono che la popolazione turca ha respinto gli insorti da El Azir. Un comunicato governativo smentisce l'occupazione di Diabekir da parte dei ribelli, i quali battono in ritirata in pieno disordine. Uno dei capi è stato catturato. La popolazione partecipa all'inseguimento.

Il generale Kiazim pascià comanda le truppe turche che avanzano a marce forzate verso le montagne del Kurdistan. Il Governo ha ordinato intanto la mobilitazione parziale in Anatolia di cinque classi.

L'edizione continentale della *Chicago Tribune* dà a sua volta queste informazioni sul movimento insurrezionale:

«La rivolta del Turkestan contro il Governo di Angora si estende e la situazione in Turchia diventa di ora in ora più seria. Si dichiarava ufficialmente che il Governo turco aveva perduto la sua autorità sui tredici «vilajet» kurdi, rappresentanti più di due milioni di abitanti. Delle forze turche comandate da Kiazim pascià sarebbero state tagliate in due dai ribelli. Questi, che sono condotti da ufficiali turchi rimasti fedeli all'antico regime, avanzano col Corano issato sulla punta delle baionette. In numerosi casi le truppe del Governo hanno rifiutato di tirare sui ribelli».

In seguito ad una domanda del Governo di Angora, la Francia ha acconsentito al passaggio delle truppe turche lungo la frontiera nord della Siria. Questi movimenti sono resi necessari per reprimere la rivolta del Kurdistan.

La presunta storia del tesoro numismatico

scoperto in Abruzzo

ROMA, 27

Sulla scoperta avvenuta in Abruzzo di monete romane, si hanno i seguenti particolari:

Anticamente, secondo la tradizione, esisteva in quei pressi un tempio pagano. Sono state trovate 3000 monete di rame e 156 monete d'argento del peso complessivo di 94 chilogrammi, che per disposizione della autorità superiore sono state prese in consegna dalla locale arma dei carabinieri.

Le monete di rame di diversa grandezza e peso, sono assi romani portanti in maggioranza sul recto l'impronta di un piede; in altre v'è sul recto un arco con freccia e sul verso sono le lettere A B H disposte a triangolo con la scritta Roma. Talune di esse pesano circa due once (grammi 54) e molto probabilmente rimontano all'epoca della prima guerra punica (264 a. C.) durante la quale gli assi — fatti battere per la prima volta da Numa Pompilio, e che erano costituiti da una massa di cuoio con l'impronta di una testa di pecora, onde il nome di cuoio monetato che prese poi il nome di pecunia — furono battuti in rame per alleviare la repubblica dai debiti e per l'esigenze dello scambio. Gli assi di grandezza e di peso maggiore sono più antichi.

Le monete d'argento, sesterzi fatti coniare cinque anni avanti la guerra punica, sostituiscono gli assi nei calcoli. Crescendo principalmente dopo la guerra sociale, ogni giorno più i bisogni dell'erario, con la legge Papiria dell'89 a. C., divennero unità monetaria, e quelli rinvenuti sembrano appartenere all'epoca della prima coniazione. L'asse in questa epoca raggiunse il peso di mezza oncia, che mantenne fino alla fine della repubblica senza diminuzione di valore, per volontà del dittatore Camillo.

Le condizioni statiche della Torre di Pisa

Padre Alfani esclude un pericolo imminente

FIRENZE, 27

La stampa incomincia ad occuparsi delle condizioni del campanile di Pisa. Padre Alfani, interrogato in proposito, ha detto che nelle sue osservazioni fatte sulla torre di Pisa, aveva appreso delle manifestazioni curiose ed anche importanti, a differenza della posizione che avevano le varie campane. Infatti, durante le esperienze, padre Alfani fece suonare l'una o l'altra delle campane rispetto all'asse del campanile.

Interrogato se veramente il campanile possa incorrere nel pericolo di cadere, padre Alfani, dopo una risata da buon fiorentino, ha detto: «Io credo che ciò sia stato detto per questione di moda. Ha sentito di San Paolo di Londra? Le pare possibile che noi italiani quanto a rovine si possa rimanere indietro a Londra? A parte gli scherzi però, non si può escludere che realmente la torre di Pisa, per quelle benedette polle che sono poste alla sua base, non si trovi nella migliori condizioni di vita, poichè tutti sono d'accordo nel principio come le acque che scaturiscono proprio alla base del campanile, trasportino continuamente nuovi materiali, che vengono a scalzare a poco a poco le fondamenta della costruzione. Tutto ciò certamente costituisce un indebolimento generale della costruzione.

Il Danubio e la Sava in piena

BELGRADO, 27

In seguito alle torrenziali pioggie di questi giorni e al disgelo delle nevi e dei ghiacci si sono minacciosamente ingrossati il Danubio e la Sava. In questi ultimi giorni le acque del Danubio e della Sava — che sbocca nel Danubio presso Belgrado — salirono di due metri e mezzo, cioè di metri 1.47 sopra il livello normale. Le acque crescono giornalmente di circa 30 centemetri.

Da Mostar (Erzegovina) giungono notizie, che le pioggie insistenti hanno allagato il campo di «Popovo Foljen» e l'hanno convertito in un lago. Tutte le case sono sotto acqua. Anche le paludi di Mostar sono sott'acqua.

Le testimonianze al processo Regazzi

Un'offerta di denaro al fratello dell'ucciso

BOLOGNA, 27

Oggi è continuato il processo Regazzi. Il presidente apre l'udienza alle 9.45 e chiama a deporre la prima delle parti lese Marani Alfonso, padre dell'ucciso, il quale non presta giuramento. Il teste parla in dialetto. Poi vengono invitati a deporre, Cavallini Enrica, vedova del Marani Pietro; Marani Augusto e Marani Filippo, fratelli dell'ucciso.

Dopo la deposizione di Marani Filippo, il presidente sta per alzarsi e rinviare la seduta al pomeriggio quando nel pretorio, Marani Augusto chiede al presidente di poter fare una dichiarazione: «Vorrei chiedere al Regazzi — egli dice — perchè ci ha fatto offrire 35.000 lire».

Il Regazzi dalla gabbia fa cenni di stupore.

Avv. Mastellai: E' falso! Chi ve le ha offerte a nome del Regazzi?

Marani: L'on. Bergamo.

Regazzi: E' impossibile; l'on. Bergamo non è mai venuto da me.

Marani: Eppure me le ha offerte.

Avv. Mastellai: Ma chi?

Marani (con insistenza): l'on. Bergamo, l'on. Bergamo.

Il presidente accennando al Filippo Marani chiede all'Augusto:

— Vostro fratello sa di questa offerta?

Marani: Lo sa perchè glielo detto io.

E con questa battuta sensazionale l'udienza ha fine.

Alle ore 15, riprendendo l'udienza, viene introdotta la madre dell'ucciso, Simoncini Maria, la quale dopo aver raccontato come si svolse il fatto e dopo varie domande degli avvocati viene licenziata. Santi Angelina, figlia di Zuccheri Arcangelo, conferma la deposizione resa in istruttoria e facendo il racconto del delitto dice che tra gli assalitori non c'era il Regazzi. Dina Osanna, moglie di Marani Augusto, dichiara che fra gli aggressori nel giorno del delitto vide il Regazzi che scendeva dall'automobile armato di fucile. Ella non conosceva nessuno e il Regazzi a lei sconosciuto le fu indicato da altri Marani Filomena, sorella del fu Pietro Marani conferma la deposizione d'istruttoria e narra con vivaci colori l'azione dei fascisti.

Ultimata la deposizione della Marani, comincia la lettura dei confronti sostenuti dalla ragazza con gli individui da lei accusati. In essi gli indiziati negano e la ragazza conferma. A questo punto l'udienza viene rinviata a domani.

L'oscura tragedia coniugale di Roma

Come si difende la moglie dell'ucciso

ROMA, 27

Sulla morte del conte de Bonmartini si hanno i seguenti particolari:

Il dissidio del Bonmartini con la moglie durava da oltre un anno ed era causato dalla gelosia della signora che aveva assunto manifestazioni addirittura morbose. Pare tuttavia che effettivamente il conte avesse una relazione con un'altra donna ed anzi ieri mattina, ad opera di un amico comune che aveva fatto tentativi di conciliazione tra i due coniugi, il conte si sarebbe impegnato verso l'amico di troncare la relazione. Al momento in cui avvenne il litigio i due coniugi erano soli in casa. La donna di servizio aveva avuto la mattina un congedo di 15 giorni dalla signora e la madrigna della signora Bartoccini, a nome Marianna Fagiolini, che conviveva con lei, era uscita a fare delle spese. Quando la Fagiolini tornò, udì le urla del diverbio. La porta era chiusa dall'interno. La Fagiolini bussò, ma nessuno venne ad aprire. Allora ridiscese le scale e tornò col portiere e con una coinquilina. Bussato nuovamente, venne ad aprire la signora, tutta sconvolta, spettinata e con le vesti in disordine. Dietro a lei apparve il conte col viso graffiato e grondante sangue. I tre non avevano ancora varcata la soglia che il conte, mormorando «Aiuto, muoio!», si abbatteva pesantemente al suolo.

Nell'interrogatorio subito da parte della autorità, la signora Bartoccini — secondo le informazioni del *Messaggero* — avrebbe dichiarato che, venuta a lite col marito, si era difesa ed il conte era poi improvvisamente caduto battendo il capo sul pavimento. Inoltre, ai primi sopraggiunti, la signora avrebbe detto: «Mi voleva ammazzare e mi sono difesa» ed avrebbe mostrato anche alcune lividure intorno al collo.

L'arresto della Bartoccini è stato mantenuto e ieri sera ella è stata trasportata alle Mantellate. Oggi ha avuto luogo l'autopsia del conte De Bonmartini. L'esame necroscopico si è prima soffermato a lungo in un'osservazione esterna del corpo e specialmente del volto e della gola. Deterso il viso del cadavere dal sangue coagulato, le lesioni cutanee riscontrate sono apparse superficiali, molto simili a quelle presentate anche dalla signora Bonmartini. L'operazione macabra è stata assai lunga e minuziosa protraendosi per circa due ore, specialmente nell'esame della scatola cranica e della massa cerebrale. Ma in un primo tempo, dall'esame degli organi vitali, cervello, cuore e polmoni, la causa della morte non è apparsa. Continuando quindi l'esame, sembra sia risultato che la causa sia dovuta ad una pancreatite emorragica. Da ulteriori accertamenti, che dovranno eseguirsi sui singoli organi vitali, si stabilirà se effettivamente sia questa la causa che ha determinato la tragica morte.

La furia del ciclone

sulle coste francesi dell'Atlantico

PARIGI, 27

La tempesta che vi abbiamo segnalato ieri, sviluppatasi sulle coste francesi della Manica e dell'Atlantico, va a mano a mano diminuendo di intensità. Il vapore spagnolo «Cristina Rueda», di cui annunziammo il naufragio, è affondato questa sera verso le 17. Il numero delle vittime è di 14.

Intanto si ha notizia di altri danni provocati dalla tempesta nel porto di Lorient. La corazzata «La Motte Picquet» ha avuto le catene spezzate. Mercè la forza combinata di parecchi rimorchiatori, si è riusciti ad impedire che la nave fosse trascinata fuori del porto.

Il transatlantico «Aquitania», che era atteso stamane a Cherbourg, annunzia per telegrafo senza fili di essere stato ritardato nella sua marcia dalla violenza della tempesta. A Counteinville, la diga che protegge il porto minaccia di sfasciarsi. Da Brest si annunzia che il rimorchiatore «Audax», partito in soccorso di una nave che era alla deriva, ha potuto dopo sforzi gravissimi rientrare in porto. Nelle isole di Sein, tutti i muri che proteggevano le case sono stati demoliti dalle onde. E' stato ritrovato il cadavere di un marinaio inglese.

Tentato suicidio d'una pellegrina inglese

ROMA, 27

Miss Violet Gibson, di anni 48, venuta a Roma col pellegrinaggio inglese in occasione dell'Anno Santo, in una pensione di via Gregoriana si è sparata stasera un colpo di rivoltella al petto. Fu soccorsa dagli inquilini dello stabile e trasportata all'ospedale di San Giacomo dove dai medici è stata giudicata in pericolo di vita ed immediatamente ricoverata in corsia. Dalle poche parole che la Gibson ha pronunziato, si crede che il motivo del tentato suicidio debba attribuirsi ad esaltazione religiosa.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Banelli per la nostra Marina mercantile

Il fervido interessamento dell'on. Giovanni Banelli per la nostra Marina mercantile, che egli ama come italiano e come cittadino ed onora come uomo di mare, si dimostra ancora una volta in una intervista che, pure costretto a letto da un'indisposizione, egli ha voluto concedere al «Popolo di Trieste». Il temperamento dell'on. Banelli si manifesta nella grande schiettezza con cui egli ha voluto parlare ed ha parlato in argomento divenuto di polemica come la relazione del senatore Orlando sulle sovvenzioni marittime, non interpretando il proprio riserbo d'uomo di governo come buona ragione di silenzio, bensì come impegno in lui naturale di serenità e di obiettività.

L'eminente uomo, dopo aver rilevato che la relazione del presidente della Commissione reale per i servizi marittimi, subì la ripercussione polemica di altri fatti coincidenti con la divulgazione di essa, ma estranei del tutto al pensiero di chi l'aveva dettata, ricordò che da parte del Governo si erano già date assicurazioni agli oratori sen. Mosconi, Rava, Sechi e Marcello, che l'Adriatico non sarebbe stato dimenticato.

Come uomo di Governo e come membro della Commissione stessa fino al passato giugno, egli non può certo fare la critica della relazione; ciò non toglie però — egli dice — che sia noto il suo disappunto precisamente intorno alla considerazione in cui son tenuti i traffici e le linee dell'Adriatico nelle conclusioni della relazione.

L'on. Banelli parte dalla premessa che nulla autorizza a ritenere — anche perchè il Governo non l'ha mai detto — che si voglia cambiare di punto in bianco la politica marinara dell'Iatlia, attuata nelle sue linee fondamentali già molti anni prima della guerra e integrata con notevoli risultati dopo l'armistizio. Il compito al quale era chiamata la Commissione presieduta dal sen. Salvatore Orlando era precisamente quello di realizzare i massimi benefizi economici, riducendo al minimo il concorso dello Stato, col coordinamento dei tradizionali servizi, nel mare Tirreno e nell'Adriatico, fossero questi classificati indispensabili, utili o liberi.

E a ciò, secondo l'on. Banelli, si doveva procedere con visione larga dei bisogni dell'agricoltura, dei commerci, dell'industria nazionale, tanto per ciò che riguarda l'Adriatico quanto per ciò che riguarda il Tirreno. La suddivisione delle comunicazioni marittime in indispensabili, utili o libere deve intendersi con riflesso alle necessità presenti e a quelle dell'avvenire; ma non può essere attuata per gradazione di tempi, se si vogliono evitare sperequazioni dannose alla nostra economia generale.

E qui l'on. Banelli venne a parlare di Trieste:

«Il concetto espresso dal sen. Orlando sulla natura e sui vantaggi dei traffici triestini per la nostra economia nazionale non regge di fronte alla realtà dei fatti e di fronte agli stessi dati statistici riassunti dal sen. Orlando nella sua importante relazione. Lo sviluppo della Marina mercantile è dovuto assenzialmente al «gettito nolo» di passeggeri, posta e merci che affluisce nei traffici nazionali e da quelli esteri alla nostra bandiera. Fiume e Trieste, come anche Venezia in minore proporzione, acquisiscono alla Marina mercantile, nolo estero, il quale permette una maggiore frequenza di partenze regolari in più direzioni, a vantaggio anche per le esportazioni nazionali che si verificano da questo e dagli altri nostri porti dell'Adriatico.

La frequenza delle partenze, la maggiore capienza delle navi permettono a loro volta, spese di esercizio inferiori che vanno, in definitiva, a vantaggio dell'esportatore nazionale.

La stessa politica è seguita dall'armamento ligure, con riguardo alle esportazioni dalla Svizzera; ciò che vale anche a migliorare, con l'acquisizione di nolo-oro estero, il nostro bilancio dei pagamenti.»

L'on. Banelli si rallegra della confortante visione d'incremento data oggi dalla Marina mercantile italiana, in armonia d'attività con tutte le forze economiche della Nazione, e viene quindi a toccare uno dei punti più importanti del suo pensiero:

«La funzione della Marina mercantile dell'Adriatico, non può essere limitata al solo concetto delle esportazioni dal nostro e dagli altri paesi verso i grandi mercati internazionali. Si deve considerare anche la sua funzione in rapporto all'approvvigionamento di materie prime necessarie alla nostra agricoltura e alle nostre industrie, approvvigionamento che deve essere garantito attraverso costanti e regolari comunicazioni marittime.

L'economia nazionale nei porti e nel versante Adriatico si basa anche sulla sostanza e sul mantenimento di tali linee sovvenzionate utili, e, mentre per il versante Tirreno che sta sulla rotta delle grandi comunicazioni marittime, del continente col Levante e con le Indie, e che è centro delle comunicazioni dirette con le Americhe, tali rifornimenti sarebbero garantiti anche da bandiera estera, nessuna industria potrebbe sorgere, invece, sulla sponda e nei porti adriatici ove, a tali comunicazioni con la nostra bandiera, non si provvedesse da parte nostra; poichè sarebbe inevitabile, agli effetti del nolo e per il gettito delle piccole quantità che alimentano le nostre industrie, la deviazione di rotta per navi che dovessero salire e ridiscendere la profonda insenatura adriatica.

E come tali comunicazioni regolari, che datano da tempi ormai lontani, hanno permesso un sensibile e proficuo sviluppo industriale a Fiume, a Trieste, a Venezia, ad Ancona ed a Bari, così le stesse comunicazioni, rese sempre più rispondenti e più moderne, hanno favorito anche il traffico passeggeri che, incominciando a Brindisi, alimenta l'industria del forestiero e il traffico ferroviario di tutta la Penisola.»

Naturalmente non è in lui il prevedere quale valor enormativo avranno le conclusioni della relazione del senatore Orlando. Come triestino e conscio dell'alto sentimento patriottico della città, egli può affermare che se superiori necessità nazionali richiedessero oggi il sacrificio delle linee adriatiche, Trieste saprebbe chinare il capo rassegnata; ma poichè invece

«attraverso un'adeguata e sopportabile assistenza statale le sue comunicazioni marittime, la sua Marina mercantile, i suoi traffici e la sua industria delle costruzioni navali possono rifiorire ed avviarsi a maggiore sviluppo, a suo ed a vantaggio degli altri porsi nazionali, l'invocazione di tale assistenza si traduce in opera di collaborazione economica, in opera di ricostruzione.»

Del resto, il Governo ha troppo fortemente dimostrato che la sua politica tende a valorizzare i porti di Trieste e di Fiume come teste di ponte per la penetrazione economica nei territori del Danubio, e troppo buoni risultati ha già dato questa politica, perchè si possano nutrire inquietudini sulle conseguenze di una relazione emanante da un ente di carattere consultivo, le quali poi in definitiva toccano alle meno importanti, se anche utili linee locali. Ma anche su queste (cioè sulle linee trasversali in Adriatico che si vorrebbero sostituire alle longitudinali) non è detta l'ultima parola.

La relazione Orlando ha accennato alle linee celeri con l'Egitto, a quelle con le Indie, con l'Estremo Oriente, eventualmente con l'Australia; mentre nulla è stato proposto, nè dal Tirreno nè dall'Adriatico, per quanto riguarda i tradizionali servizi col Marocco, con l'Egeo, con la Siria, col Mar Nero. E questa parte centrale del programma

«non può essere considerata dal Governo al disopra di qualsiasi ente consultivo che, per quanto autorevole, non può mai invadere le funzioni politiche, amministrative proprie del Governo stesso e dei due rami del Parlamento.»

Tale il pensiero, altrettanto lucido quanto sobrio e sereno, che l'on. Banelli ha manifestato in questione che interessa ugualmente Trieste e le linee generali della politica marinara d'Italia. L'autorevole voce del nostro deputato, che oggi fa parte del Governo nazionale, concorda nella sua visione e fortunatamente anche nelle sue previsioni con quanto apparve chiaro a tutti quelli che, da un superiore punto di vista di verità, ebbero ad occuparsi del vitale argomento. E non possiamo che allietarci di aver trovato nel pensiero vigile dell'on. Banelli l'attenta riflessione e la copia di vigorosi argomenti in questo problema da cui dipendono il migliore assetto e i più fecondi benefici dell'attività italiana sul mare.

Poesia d'annunziana all'Università popolare

Ofelia Mazzoni prese congedo dal nostro pubblico iersera, recitando all'Università Popolare alcune delle più soavi e alcune delle più grandi liriche di Gabriele d'Annunzio. La sala era di nuovo affollatissima, e gli applausi alla dicitrice che con molto fervore avevano accolto «La pioggia nel pineto», introdotta nel programma, e la vivida lettura dell'«Otre», e quella dell'«Oleandro», divennero lunga e clamorosa ovazione dopo la potente impressione di luminosità data dallo squarcio d'«Icaro». Ofelia Mazzoni fa sentire, naturalmente, la diversità della poesia dannunziana da quella del Pascoli anche nel modo di dirla: qui è più vibrata, più plastica, e dove occorre drammatica ed eroica; il respiro circuisce un periodo più largo; la musicalità segue la voluta arditamente slanciata dal verso. C'è insomma l'interpretazione di questa poesia nel carattere che le è proprio, e il verso è illuminato in ogni sua esigenza di chiarezza come di impetuosa forza e di dionisiaco splendore. Altre cose dannunziane permettono il magistero della virtuosità vocale descrittiva ed evocatrice, con rapidità sorprendente di passaggi, di sfumature, di difficilissimi contrasti di semitoni, dove la più piccola impuntatura farebbe perdere tutto l'incanto: sono quei deliziosi giochi d'artefice, «La pioggia nel pineto», «L'onda», che il pubblico ascolta sempre dalla Mazzoni con meraviglia, e sono infatti meraviglia del colorire la parola. In chiusa, la dicitrice ebbe feste straordinarie, e fra gli applausi, dovette ancora offrire una lirica: pegno del suo prossimo ritorno, forse per rappresentare tra noi, coi suoi allievi, in qualche giardino, quell'«Orfeo» del Poliziano che ella ha fatto gustare in tante altre città.

— Questa sera alle 8.15, nella sala del Conservatorio Tartini, l'Università Popolare offre al suo pubblico l'annunziata lettura del prof. Vannini da Siena su «Novelle e assempri di San Bernardino»: lettura accompagnata da proiezioni, che ci condurrà nella più cordiale giocosità d'anima del Rinascimento.

Alla Mostra didattica di Firenze. In seguito ad un urgente invito da parte della commissione ordinatrice della Mostra didattica di Firenze, il comitato locale ha spedito ieri il materiale, cospicuo e interessante degli asili, delle scuole elementari e medie, dei ricreatori del Comune e della Lega e di altri enti e istituzioni integratrici della scuola. Non ha avuto perciò il tempo, come avrebbe desiderato, di esporre a coloro che hanno cooperato con generosi contributi e con solerte lavoro a una più degna partecipazione della nostra città e della nostra regione alla prima mostra nazionale della scuola italiana.

Speriamo che la cittadinanza avrà modo di conoscere e apprezzare questa notevole collezione della storia dell'attività delle nostre scuole quando il materiale sarà ritornato.

I tè alla Filarmonico-Drammatica. Il consiglio direttivo della Filarmonico-Drammatica ha inviato ai soci una comunicazione per informarli che nelle domeniche dell'1, 8 e 15 marzo, dalle 17 alle 21, nella sede sociale si terranno i tre ultimi «The dansant» della stagione.

I tè di danza alla Ginnastica. Come già annunciato, domani dalle 17 alle 21, organizzato dai canottieri, avrà luogo nella palestra sociale il primo tè danzante che si intende offrire ai soci durante la quaresima. Questa simpatica riunione sarà certamente accolta con entusiasmo dalle famiglie, tanto più che essa risponde a un vivo desiderio espresso dai soci di velere cioè maturata nella società la bella consuetudine dei trattenimenti familiari. E' stato fissato un tenue prezzo d'ingresso per il servizio del tè.

Gli accordi per la Meridionale

La collana delle pubblicazioni giuridiche edita da l'*Osservatore Triestino*, e diretta dal dott. Giuseppe Stefani, si è arricchita in questi giorni di un nuovo pregevolissimo volume che raccoglie il testo integrale degli «accordi per la Ferrovia Meridionale» giusta la convenzione di Roma del 29 marzo 1923. Al testo è premessa una notevole introduzione la quale non solamente illustra i precedenti storici e i particolari dell'accordo, ma ne pone in luce la portata economica e la vasta importanza internazionale.

Col nuovo assetto territoriale dei varii Stati, sorto e creato in dipendenza della guerra, l'antica «Società ferroviaria dell'Austria meridionale, della Lombardia e dell'Italia centrale» comunemente nota sotto la più recente abbreviata denominazione di «Südbahn» veniva a trovarsi compresa nell'ambito territoriale di quattro Stati: Italia, Austria, Ungheria e Jugoslavia, essendo costituita dalle linee che solcano la Venezia Tridentina, la Venezia Giulia, il Tirolo, la Carinzia, la Carniola, la Croazia e l'Ungheria, congiungendo cioè Ala con Kufstein per la via del Brennero, Bressanone con Marburgo, Trieste, Fiume e Gorizia con Zagabria, Budapest e Vienna. La riorganizzazione tecnica e amministrativa di una rete ferroviaria così importante si impose subito nel dopo-guerra come uno dei problemi internazionali che richiedevano la più avveduta ed urgente soluzione essendo strettamente collegati alla risoluzione di tale problema, interessi economici di ovvia importanza e vitalità.

Il quesito era assillante anche perchè la impresa che già nel 1915 era in notevole disavanzo talchè la compagnia che aveva dovuto imporre agli azionisti non indifferenti sacrifici, al termine della guerra si era trovata con le sue linee completamente passive perchè private della fonte più cospicua delle entrate rappresentata dalla annualità per l'addietro corrisposta dal Regno d'Italia. Nè il trattato di San Germano nè quello di Trianon avrebbero potuto nelle loro disposizioni specifiche superare le difficoltà e spianare la via ad una nuova sistemazione, poichè quei trattati internazionali prevedevano soltanto la possibilità di chiedere e rispettivamente di imporre che l'Austria acquistasse e cedesse alla Commissoine delle riparazioni i diritti e gli interessi di sudditi austriaci sugli enti di pubblica utilità situati nelle nuove province. Quello che sarebbe stato non difficile da effettuare a carico di cittadini austriaci, avrebbe invece rappresentato una forma di cessione impossibile da imporre ai cittadini di Stati alleati, associati o neutri.

Era dunque miglior consiglio e maggior vantaggio per tutti gli Stati interessati quello di tentare un accordo onde evitare pericolosi conflitti e l'irrimediabile fallimento della Südbahn.

E' doveroso ricordare — a titolo di lode — che lo schema di tale accordo venne studiato e predisposto dalla Commissione reale per la sistemazione delle ferrovie nelle nuove province.

L'esperimento dell'escogitato regime provvisorio doveva essere la prova del fuoco della pratica possibilità di una definitiva sistemazione. E l'esperimento riuscì.

La collaborazione fra i rappresentanti dei varii Stati, i rappresentanti degli azionisti e quelli dei portatori delle obbligazioni — collaborazione attuata attraverso un Consiglio di amministrazione misto, composto di venticinque membri — si dimostrò efficacissima.

Vennero allora avviati alacremente i negoziati per giungere all'accordo definitivo il quale fu raggiunto e conchiuso a Roma e porta la data del 29 marzo 1923.

In forza del medesimo, la vecchia Südbahn continua e continuerà ad esistere con la denominazione di «Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico».

Essa è amministrata da un Consiglio di amministrazione di ventinove membri, tra i quali otto sono eletti dagli azionisti su proposta dei varii stati interessati e quattro su proposta delle Associazioni nazionali dei portatori di obbligazioni.

La compilazione delle tariffe è riservata agli Stati: ma essi si sono assunti reciprocamente l'obbligo di fare delle tariffe dirette la cui pubblicazione è di spettanza del Comitato dei delegati degli Stati nel Consiglio di amministrazione.

Il Comitato potrà in particolare accordare per la compilazione delle tariffe riduzioni fino al 30 per cento sulle tariffe locali; esso potrà ammettere il cumulo delle distanze, ridurre i diritti fissi ed intervenire nella determinazione delle condizioni per i traffici internazionali su altre linee, all'infuori di quelle della Südbahn.

In forza della ratifica dell'accordo, i Governi avranno facoltà di delegare una parte dei loro poteri ai propri organi.

La sede della Società rimane a Vienna; la Compagnia peraltro godrà di speciali privilegi avuto riguardo al suo carattere di ente intestatale.

Nessuna disposizione potrà essere presa dagli Stati interessati per ciò che concerne la Compagnia o la sua proprietà contro la sua volontà, quantunque essa possa forse considerarsi nei singoli Stati quale una Compagnia estera, avuto riguardo alla nazionalità degli azionisti (italiani) e dei creditori (francesi) oppure avuto riguardo alla sede ed al luogo dove è registrata (Austria) od al luogo dove si trovano i suoi stabilimenti e le sue reti (i quattro Stati).

La Compagnia e le sue proprietà non saranno sottoposti ad alcuna disposizione o misura atta a pregiudicare i suoi diritti, alle quali fossero sottoposte le Compagnie nazionali, ma non le Compagnie estere.

Gli Stati si sono inoltre assunto l'impegno di accordare alla Compagnia l'esenzione dalle imposte e dalle tasse che colpiscono i redditi, in quanto non si tratti dei redditi provenienti dal patrimonio privato.

In forza dell'accordo gli Stati hanno la facoltà di assumere l'esercizio delle reti per proprio conto, pagando il canone stabilito; essi possono però cedere l'esercizio ad una altra Società privata, garantendo il pagamento del canone stesso.

L'Italia viene ad avere una rete di circa 456 chilometri e ne avrà il pieno possesso e la libera gestione pagando un canone di franchi oro 4.900.000 annui fissi più un canone variabile, a seconda del traffico, fino a complessivi 7.380.000 franchi oro annui.

Alla fine della concessione, cioè nel 1968, ogni Stato diverrà proprietario delle reti in via definitiva, ed i reciproci impegni cesseranno.

Altre disposizioni riguardano la facoltà concessa ai singoli Stati di assumere per proprio conto la gestione dell'azienda; altre riflettono il personale e via dicendo.

Il testo dell'accordo è voluminoso, comprendendo molti articoli oltre a parecchi allegati. Esso riesce utilissimo a chi si occupa dei problemi economici del dopo guerra ed è indispensabile alle Società, alle Compagnie, ai commercianti in genere per tutti i rapporti di spedizione, di affari che riguardano il traffico su questa importante rete ferroviaria internazionale.

Avere raccolto e riprodotto in una nitida edizione il testo spiegato e coordinato delle accennate disposizioni è — lo ripetiamo — opera utile insieme alla scienza e al commercio.

Così cotesto volumetto che è già il 16.o della bella serie onde si adorna la Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*, testimonia ancora una volta di un nobilissimo sforzo animato dal superiore intento di attuare in Trieste una affermazione tecnico-culturale che oramai ha conquistato tutti i titoli al miglior plauso e al maggiore incoraggiamento.

I solenni funerali del cap. Merluzzi-Medici

La immatura fine del dott. Gastone Merluzzi-Medici ha destato profondo cordoglio, del quale si ebbe una pubblica commovente manifestazione ai funerali svoltisi nel pomeriggio di ieri in forma austera e degna.

Poco prima delle 15, dinanzi all'atrio dell'edificio di via Battisti 7, si era venuto formando un folto gruppo di estimatori del valoroso estinto. I fanali di molti negozi, nel grigiore del plumbeo pomeriggio, erano accesi in segno di lutto. Tra i primi a intervenire abbiamo notato numerosi compagni d'armi, amici del rimpianto cap. Merluzzi.

Il corteo

Lentamente si andò componendo il corteo, non appena la bara, avvolta nella bandiera tricolore, fu posata sul carro.

Aperto dalla banda del Presidio, che intonò la marcia funebre, il corteo si mise in moto, con alla testa il gonfalone del Comune, e una scorta d'onore di vigili urbani in alta tenuta: dietro, altre quattro bandiere: dei volontari triestini, delle madri e vedove e dei combattenti di Trieste e di Capodistria. Dietro ai vessilli un plotone della brigata Casale, al comando di un capitano; quindi il carro delle ghirlande con dediche commoventi. L'elmo e le decorazioni dell'estinto erano portate sopra un cuscino da un fante. Preceduto dal sacerdote veniva, tirato da cavalli dalle bardature funebri, il feretro, cui facevano ala d'onore i volontari conte Zamagna, ing. Suligoi-Silvani, Zampieri e Halz, inoltre da due capitani delegati a ciò dal Comando. Accasciatissimi, dietro il carro funebre procedevano il padre e i fratelli dell'estinto dott. Diego e Silvio, nonchè altri famigliari. Tra le personalità che presero parte ai funerali abbiamo notato il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Fulvio Suvich, l'assessore anziano dott. Tamaro, il comm. avv. Camillo Ara, il primario dott. Ravasini, il dott. Porenta, presidente dell'Ordine dei medici. il primario dott. Pastrovich, il primario dott. Comisso, il dott. Favento, il comm. Reina, il cap. Lupetina, segretario politico del Fascio con il Direttorio al completo, gli avvocati comm. Cesare Piccoli, Melone e comm. Mrach, i consiglieri Comici e Ballis, l'avv. Carniel, presidente della Ginnastica, il dott. Petronio per la Lega Nazionale, l'ing. Paoli, il dott. Du Ban, il dott. Apollonio, per la Camera di commercio, il dott. Bartoli, l'arch. Grassi, il prof. Cobol, il gr. uff. Banelli, il prof. Cocevancig, numerosissimi ufficiali, tra cui il cap. Biglia in rappresentanza del Comando di Divisione, uno stuolo di signore, tra cui la signora Zanetti. Tra le associazioni o istituti rappresentati con bandiera, c'erano le Madri e vedove dei caduti, i Combattenti di Trieste e di Capodistria, la Società Dalmatica, il Ginnasio «Dante Alighieri», L'Unione magistrale, l'Associazione fra mutilati e invalidi, i Volontari giuliani, la Ginnastica, ecc.

Chiudeva il corteo un plotone della brigata Casale.

L'estremo saluto

Tra un'ala riverente di cittadini, il corteo, al suono delle marce funebri, passò lungo via Battisti, Piazza S. Giovanni e via Bellini. Quivi al passaggio del feretro le campane della chiesa suonarono a storno, e intanto il corteo piegava in via Dante, imboccava il Corso Vittorio Emanuele III, e raggiungeva Piazza Goldoni. Il feretro, imboccata la Galleria di Montuzza, proseguì per la Galleria di Montuzza. Quivi, prima della tumulazione nella cripta degli Eroi, a nome dell'Ordine dei medici e degli estimatori, rivolse l'estremo saluto all'estinto il dott. Porenta, dicendo:

«Un altro caro amico e collega nostro è scomparso. Ammalò e venne gravemente ferito combattendo per noi e poi dolorosamente le sue forze fisiche non seppero uguagliare la sua meravigliosa forza morale.

Nel breve tempo che il suo sacrificio concesse all'esercizio della professione, Gastone Merluzzi fu un esempio rinnovellato che non si può essere buoni medici se non si è grandemente buoni e sinceramente idealisti.

Ricordo come ancora nel suo letto di dolore egli trovava una soddisfazione intima nello studiare i lenti ma continui progressi della medicina e si confortava di poter sfruttare il suo lungo male per agguerrirsi di cognizioni nuove e sempre più vaste che gli avrebbero un giorno permesso di beneficare gli altri col suo sapere.

Ma purtroppo la sua e la nostra speranza furono stroncate e la realtà è stata come sempre peggiore dell'immaginazione e del desiderio.

Il ricordo tuo Gastone Merluzzi, giovane valoroso e valente, sarà da noi coltivato come l'esempio che si cerca di imitare e io ti assicuro che i medici di Trieste ti ricorderanno con la stessa ammirazione e con lo stesso riconoscimento che noi avevamo per te vivo».

Onorificenza. Il nostro collaboratore militare ten. col. d'artiglieria comm. Carlo Romano è stato, con recente decreto e su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, promosso ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Le nostre vive felicitazioni.

L'assemblea della Stampa rinviata. A causa dell'assenza del presidente, nonchè dell'improvvisa malattia di alcuni membri della direzione dell'Associazione della Stampa, l'assemblea indetta per il 2 marzo è rinviata a lunedì 9 marzo.

(Note di cronaca)

L'attesa a Milano per la première del nuovo "Quo Vadis?"

MILANO, 27

Vivissima è l'attesa fra il pubblico milanese per l'imminente «première» al Cinema Reale: il più aristocratico cine-teatro della metropoli lombarda, del grandioso capolavoro dell'Unione Cinematografica Italiana «Il nuovo Quo Vadis?». Indubbiamente queste rappresentazioni segneranno un avvenimento nel campo della cinematografia italiana, e sarà uno dei più memorabili successi della stagione.

L'Unione Cinematografica Italiana che ha voluto edire questa film portando sullo schermo la storica vicenda descritta dallo Sienkiewicz nel suo capolavoro, non ha risparmiato nulla per renderlo degno della fonte illustre dalla quale veniva tratto e farne in maniera che può dirsi incontrastata il capolavoro della cinematografia italiana e una delle film più perfette, grandiose e artisticamente realizzate di tutta la produzione cinegrafica mondiale.

Le scene che seguendosi rappresentano l'azione, quelle barbare in cui Nerone supplizia gli schiavi, le altre in cui tutti gli impuri desideri del tiranno si accendono per la dolce Licia, e poi quelle movimentate bellissime della corsa delle quadrighe trascinanti i cristiani, e tutte le altre dei supplizi a cui i seguaci della fede di Cristo vengono sottoposti, sono tutte eseguite con una maestria grandissima degna degli illustri nomi di Arturo Ambrosio, Gabriellino d'Annunzio e Jacoby che questa film hanno inscenato e diretto artisticamente.

In quanto agli artisti poi, oltre alla ottima figura di Nerone dovuta a Emilio Jannings, abbiamo tutta una corona di ottimi attori e bellissime attrici che sfoggiano una abilità scenica degna del grande lavoro e cui danno la loro opera.

Come veridicità di messa in scena, va ricordato che per voler inscenare con troppa verità certe azioni, si ebbe a deplorare — come i lettori ricorderanno — la morte di un artista di fianco, sbranato dalla leonessa «Europa».

L'inaugurazione della III Mostra dilettanti al Circolo Artistico

La direzione del Circolo Artistico informa che oggi alle 17 avrà luogo l'inaugurazione della terza Mostra dei dilettanti. Come si prevede, l'esposizione interesserà moltissimo per la notevole partecipazione di alcuni elementi, i quali danno veramente a sperare in un brillante avvenire nel campo dell'arte. Qualcuno anzi, non più giovanissimo, ha presentato delle opere degne della migliore considerazione.

Le opere inviate, pittura, bianco e nero e arte applicata, giungono al centinaio, ma più che per il numero, è da rallegrarsi per la serietà con cui alcuni espositori si sono preparati al battesimo del pubblico. Il Circolo Artistico ha preparato per l'occasione un piccolo ed elegante catalogo, che verrà distribuito gratuitamente ai visitatori. L'ingresso all'esposizione è fissato a lire 1, a vantaggio del fondo artisti poveri.

Per la bonifica del Lisert

Abbiamo da Monfalcone, 27:

Iersera si radunò al Municipio il comitato promotore per la bonifica del Lisert. Erano presenti il sindaco avv. Bonavia, con gli assessori comunali, il principe Thurn-Taxis, con il proprio amministratore, i rappresentanti del Cantiere navale triestino, dell'Adria Soda, della Cassa distrettuale per ammalati, il sindaco di Ronchi Giuseppe Berini ed altri. La Provincia di Trieste ha incaricato il sindaco di Monfalcone a rappresentarla.

L'avv. Bonavia comunicò che la *Gazzetta Ufficiale* ha già pubblicato il r. decreto con cui la bonifica del Lisert è stata classificata in prima categoria, e che perciò ora è necessario provvedere senza indugio alle pratiche relative alla costituzione del Consorzio di esecuzione; pratiche che comprendono la presentazione del progetto di massima, la relazione tecnica e l'elenco catastale dei proprietari dei fondi. Per il disbrigo di tutto questo lavoro, nel quale saranno impiegate parecchie persone tecniche e amministrative. è stato deciso di costituire un apposito ufficio, con sede al Municipio. Venne inoltre deciso di completare il comitato promotore della bonifica, chiamandovi a far parte il cav. Zanoni, direttore del Consorzio acque dell'agro monfalconese, e il dott. Gino Cosolo, quali esperti in materia.

Un ufficio di collocamento a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 27:

Questa sera, all'ufficio comunale, presenti i rappresentanti del Municipio, delle industrie locali, della Cassa distrettuale per ammalati e dei sindacati nazionali fascisti, fu tenuta una seduta per deliberare in merito all'istituzione di un Ufficio comunale di collocamento e di avviamento al lavoro.

E' stata decisa l'istituzione di tale ufficio, con sede al Municipio, la cui finanziazione sarà coperta dagli enti pubblici interessati e dai datori di lavoro.

In seguito si passerà poi alla nomina della commissione, che sarà composta in forma paritetica da quattro rappresentanti dei datori di lavoro e da quattro rappresentanti dei lavoratori, con un presidente da nominarsi secondo le disposizioni di legge.

La commemorazione del prof. Nicolich all'Associazione medica triestina. Lunedì 2 marzo alle 19 l'Associazione medica triestina terrà una seduta commemorativa per Giorgio Nicolich. Sono designati oratori il dott. Eugenio Gusina e il dott. Carlo Ravasini.

Una conferenza sul foot-ball. Domani, domenica, alle 10.30 il rag. Giuseppe Cavazzana parlerà nella palestra della Società ginnastica triestina su «La funzione nazionale dello sport del calcio». Per questa conferenza è viva l'attesa in tutti i circoli sportivi cittadini.

Il maestro E. Leban ha vinto il primo premio nel concorso delle canzonette popolari tenuto giorni fa ad Abbazia. Le parole della canzonetta premiata «Speta el foresto» sono della signorina Lidia de Maiti. Per quanto riguarda la musica del maestro Leban la *Vedetta d'Italia* scrive: «E' un motivetto birichino, una gentile futilità, calda, viva, aerea, leggera. Piacque molto per la sua originalità e fu applauditissima. A comporre e musicare di queste cosette ci vuole una certa sottigliezza osservatrice e un fine senso musicale».

Una guida tascabile di Trieste. La casa editrice «Aurora» ha pubblicato una praticissima guida tascabile di Trieste. Il contenuto del volumetto contiene tutto quello che può interessare il cittadino e il forestiero. Figurano: anniversari, l'elenco lelle vie nuove confrontate con le vecchie, date storiche triestine, capidistretto, autorità regie e civili, Camere di commercio, musei e biblioteche civiche, ospedali, istituzioni, associazioni, consorzi, cooperative, ecc. ecc. Ne è compilatore l'editore Arrigo de Angeli. Trovasi in vendita nelle librerie e cartolerie al prezzo di lire 2.50.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La solenne cerimonia per il varo

del piroscafo "Giovinezza„ della Tripcovich

Rare volte una cerimonia di carattere marinaro riuscì così importante e soleune, come quella svoltasi ieri nel Cantiere navale triestino in occasione del varo del piroscafo «Giovinezza» della Società di navigazione Tripcovich.

Benchè il tempo non si sia mostrato per niente favorevole alla festa numerosissime persone assistettero al varo. Il vasto piazzale davanti lo scalo, le strade laterali, il palco delle autorità, le armature, i piroscafi in costruzione erano tutti pieni di gente, tanto che si calcola che parecchie migliaia di persone assistettero al varo.

La pioggia che cadeva insistente non impedì a numerosi invitati di recarsi da Trieste a Monfalcone per assistere al varo cerimonia questa, che attrae anche gli uomini più abituati allo spettacolo, tale è l'interesse, la solennità e l'importanza dei pochi secondi in cui il piroscafo sciolto lascia lo scalo e scivola in mare.

I preparativi

Nella mattinata un movimento insolito si notava a Monfalcone: automobili piene di gente che correvano verso il cantiere, un via vai di persone, un'affacendarsi di operai, bambini incolonnati che si recavano al varo e frotte di giovani che andavano a godersi lo spettacolo, davano alla calma cittadina un colore domenicale e festivo.

Il cantiere era tutto pavesato a festa e bandiere e gagliardetti erano alzati sul «Giovinezza», il bellissimo piroscafo pronto per il varo, il cui scalo rosso portava una nota allegra e vivace che contrastava violentemente con il grigiore del tempo.

Al grande piroscafo, il primo di una serie di tre, è stato imposto un nome significativo, per ricordare alle lontane regioni del Mediterraneo, dove il piroscafo approderà, l'eterna giovinezza della nostra Patria.

Aderirono alla simpatica cerimonia inviando telegrammi di saluto e di augurio S. E. l'on. Banelli, che giunto a Trieste per assistere al varo, dovette, causa una lieve malattia, mettersi a letto; S. E. il ministro Ciano e S. E. il sottosegretario Celesia, che comunicarono essere spiacenti di non poter presenziare al varo per impegni di Governo; la medaglia d'oro Luigi Rizzo; il vescovo di Trieste mons. Fogar; moltissimi armatori e personalità del mondo finanziario e marittimo italiano e inglese.

Fra i numerosissimi invitati presenti, abbiamo veduto sul palco delle autorità: il prefetto gr. uff. Moroni con il suo capo di gabinetto avv. Alborghetti; il sindaco sen. Pitacco; il ten. gen. di Divisione comandante la V. zona della M. N. V. gr. uff. Monesi con il suo Stato Maggiore; il comandante del presidio di Monfalcone, in rappresentanza del ten. generale comandante la Divisione di Trieste gr. uff. Pugliese; il questore comm. Molossi, il comm. Gregoris, anche in rappresentanza di S. E. l'amm. Genta; il comandante del porto col. Marzari e il comandante in seconda ten. col. Diciotti; il console Roberti; per la direzione del Cantiere i comm. Alberto e Oscar Cosulich, l'ing. capo Morin, il cav. Tedeschi, il cav. Fano, il sig. Alberto Cosulich, il cons. Carlo Gerolimich e molti ingegneri; la signora Maria ved. Cosulich e le famiglie Cosulich; il comm. Diodato Tripcovich e signora; i sigg. Paolo e dott. Mario Tripcovich e signore; il sig. Oliviero Tripcovich; il conte Tita Sordina; il dott. Filippo, il comm. Massimiliano e l'avv. Eugenio Brunner e famiglie; il cav. Marco U. Martinolich; il comm. Radivo, il comm. Trauner e il cav. Massauer per la direzione del Lloyd; i rappresentanti dei grandi istituti bancari; i rappresentanti del Registro Italiano e del Lloyd's Register; il direttore Leonzini, l'ispettore ing. Pellegrini; i rappresentanti dei sindacati e delle organizzazioni nazionali di Monfalcone; i rappresentanti del P. N. F. di Monfalcone; molti impiegati della Società Tripcovich e moltissime altre persone che a causa della grande massa di intervenuti non abbiamo potuto notare.

Il saluto della madrina

Intanto che gli intervenuti prendono posto, fervono i preparativi del varo. Vengono abbattuti i sostegni, vengono ingrassate le slitte, gli operai si assicurano che tutto funzioni bene e attendono il segnale del via.

Di fronte al palco delle autorità, prestava servizio d'onore un plotone della Milizia e la musica del cantiere. Ad allietare maggiormente la festa e a darle quel carattere di giovinezza che era nelle intenzioni della società armatrice, vennero invitati e intervennero alla cerimonia una trentina di bimbi della scuola «E. de Amicis», con il gagliardetto guidati dal loro maestro sig. Predonzani e i ragazzi del Ricreatorio del cantiere, in divisa e con la bandiera, guidati dal sig Genuizzi.

Quando la madrina della nave, la cinquenne Maria, figlia del dott. Mario Tripcovich, che ha l'onore di essere la più giovane madrina della Venezia Giulia, salì sul palco accompagnata dal comm. Alberto Cosulich e da uno stuolo di piccoli amici che le facevano lieta corona, si fece un grande silenzio e tutti gli occhi e i cuori erano tesi verso la grande mole, in attesa della discesa. Neppure la pioggia, che non tralasciò un attimo di cadere, potè diminuire la solennità dello spettacolo, tanta era l'emozione e l'entusiasmo dei presenti.

La piccola, gentile madrina, salita su l'apposito scanno, tendendo la destra per salutare romanamente la nave dice, scandendo chiaramente le parole: «Va, nave «Giovinezza», va superba del tuo fatidico nome, a solcare il vasto mare. Alle città dove approderai, apportatrice di prosperità, reca il saluto augurale dei bimbi d'Italia che sono il simbolo più puro e più radioso della giovinezza eterna, gloriosa, trionfale della nostra Patria. Salve «Giovinezza» d'Italia!»

Il varo

Le parole della bambina vengono accolte da lunghi applausi che si ripetono quando spezzatasi la bottiglia di «champagne» sui lamierini, la nave scende solennemente in mare.

E' un momento questo, di indicibile entusiasmo; mentre la musica suona l'Inno «Giovinezza», tutte le sirene fischiano e i presenti sventolano fazzoletti e applaudono.

Le note della canzone di guerra accompagnano la nave fino sul mare, dove si adagia maestosa a ricevere il saluto delle onde.

Alla piccola Maria Tripcovich venne offerto un grande mazzo di fiori bianchi e un vezzo di perle, dono della Direzione del Cantiere.

Dopo il varo, alle personalità presenti venne offerto un vermouth d'onore all'albergo degli impiegati. dove faceva gli onori di casa la signora Gilda Cosulich.

Telegrammi d'omaggio e d'auspicio

Dopo il varo il comm. Diodato Tripcovich, mandò il seguente telegramma a S. E. il Presidente dei ministri, Mussolini:

«Mi permetto comunicare a Vostra Eccellenza che oggi venne felicemente varato nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone il mio piroscafo portante il nome augurale «Giovinezza». Colgo l'occasione per porgere a Vostra Eccellenza, sommo assertore delle nuove fortune d'Italia l'espressione del massimo ossequio».

La Direzione del Cantiere navale inviò pure a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Lieti di comunicare all'Eccellenza Vostra che presenti tutte autorità militari e civili, il piroscafo «Giovinezza» costruito per conto della Società Tripcovich e che nel nome racchiude le maggiori speranze della nuova Italia e la fede nel suo Duce, è stato felicemente varato stamane».

A S. E. il ministro Ciano il comm. Tripcovich spedì il seguente telegramma:

«Mi onoro comunicare a Vostra Eccellenza che oggi con solenne cerimonia è stato varato felicemente nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, il mio piroscafo portante il fatidico nome «Giovinezza». Colgo l'occasione per riaffermare a Vostra Eccellenza l'espressione del mio massimo ossequio».

A S. E. Banelli è stato spedito dal comm. Tripcovich e dalla Direzione del cantiere il seguente telegramma:

«Spiacenti per la forzata assenza dell'Eccellenza Vostra, fervido propugnatore dello sviluppo della Marina mercantile nazionale, comunichiamo che il piroscafo «Giovinezza» è stato felicemente varato stamane. Inviamo vivissimi auguri per la sollecita guarigione all'Eccellenza Vostra».

Ecco i dati principali del piroscafo, che porta il numero di costruzione 139 e avrà la portata di 3400 tonn di peso morto: Lunghezza tra le perpendicolari m. 88.390; larghezza fuori ossature m 12.650; puntale in fianco m. 6.954; pescaggio massimo m. 5.9. Il piroscafo, ad una sola elica, è del tipo a due coperte con castello, cassero centrale e cassero poppiero ed è stato costruito sotto speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classificazione

Trenta stanze da letto in fiamme

La difficile opera dei vigili - Un falegname ustionato

Abbiamo dato diffusamente nell'edizione delle 18, i dettagli dell'incendio sviluppatosi ieri mattina alle 9.15, nel negozio e deposito mobili di Guido Punzo in via Giosuè Carducci n. 10. A quell'ora si trovavano nel negozio l'addetto Luigi Pusolini e i falegnami Ernesto Smilovitz, Carlo Silli e Mario Srebotnich. Ad un tratto mentre il Pusolini metteva a posto dei mobili irruppero dal magazzino lo Srebotnich e lo Smilovich il quale gridava di spavento e di spasimo, celandosi il volto con le mani avendo riportato ustioni, mentre l'altro invece urlava «Fogo, fogo!».

Infatti dalla porta lasciata aperta dai due si distinse il bagliore di una fiamma e si sprigionò un nembo denso di fumo. Intuendo il pericolo, il Pusolini chiuse immediatamente l'uscio per evitare la corrente d'aria, mentre la signorina Elvira Germech, avvertita a sua volta telefonava ai vigili.

Nel magazzino, intanto, l'incendio che stava estendendosi a tutti i mobili ivi accatastati si sviluppava sempre più rapido, tanto che a un certo momento le fiamme linguеggiarono dalle finestre, i cui vetri erano andati in frantumi per l'azione dell'intenso calore, minacciando l'attiguo «Caffè Dante», il cui proprietario, signor Mustacchi, aiutato dai camerieri e da qualche avventore si affrettò a togliere divani e sedie più minacciate dalle fiamme. Nel frattempo giunsero sul posto due treni al comando del capitano Bugliovaz che fece porre subito in azione tre idranti. Nel cortiletto entrò una squadra di vigili, alcuni getti d'acqua furono diretti contro la tettoia in fiamme; altri verso il caffè e le finestre del primo piano i cui inquilini, già impressionati volevano mettere il salvo le loro cose.

Nello stesso tempo altri vigili si lanciarono coraggiosamente nel magazzino ove si trovavano trenta stanze da letto e altri mobili in fiamme. Coadiuvati da alcuni soldati accorsi dalla vicina caserma Oberdan, si affrettarono a portare sulla via i mobili attaccati dal fuoco per sgomberare il magazzino. Il lavoro dei vigili fu lungo e aspro e soltanto verso mezzogiorno il fuoco potè essere spento.

A prestare aiuto ai vigili intervennero anche i vigili urbani Alessandro Stusnega, Luigi Sirola e Fortunato Claut. Sul posto si recarono pure l'assessore Martelli, il cons. Benvenuti, il colonnello dei carabinieri Sterzi che provvide all'invio di un plotone di militi, e il dott. Termini del Commissariato di via Brunner

Le cause dell'incendio, a quanto dice il falegname Smilovich, che come abbiamo detto fu quello che apparve ustionato sarebbero dovute a un cerino acceso da lui inavvertitamente. Entrato nel magazzino ove da un angolo oscuro aveva da prendere un oggetto. accese un cerino col quale voleva accendere una candela, ma il fiammifero gli era caduto di mano e aveva provocato l'incendio.

I danni non sono stati ancora precisati, ma quelli prodotti nel magazzino si fanno ascendere a circa 80 mila lire, perchè furono distrutti molti mobili di lusso; mentre quelli sofferti dal caffè ammontano a tre o quattro mila lire. Lo stabile n. 10 ebbe danneggiate le intelaiature delle finestre.

Claudio Da Re Bonet e il mistero dei suoi miliardi

„Abbiamo il documento!" proclamano gli eredi

ma da fonte ufficiosa si smentisce l'esistenza della colossale eredità

L'interesse davvero eccezionale che le romanzesche e misteriose vicende di Francesco Claudio Da Re Bonnet e della sua favolosa eredità, hanno destato ovunque, ma in particolare nella nostra regione, ci ha indotto a inviare un nostro redattore a Pordenone, per fare un'inchiesta sul luogo e sentire dalla viva voce dei presunti eredi come stanno le cose, appurando quanto ci sia di vero, di credibile, di esagerato e d'inesatto nelle mille incontrollabili voci che da qualche settimana turbinano intorno al fantasma dell'avventuroso navigatore.

Nell'incertezza dei pochi dati di fatto, delle dicerie costantemente alimentate dalla fantasia e dei ricordi più o meno personali, deformati, col passar del tempo, dalla tradizione orale, s'è venuta infatti creando una vaga e vasta nebulosa, nella quale è ben difficile distinguere dove fiorisca la realtà, dove cominci il romanzo, dove palpiti inafferrabile e suggestiva la leggenda.

A Pordenone — e più precisamente attraverso alle dichiarazioni d'un esponente serio e attendibile dei discendenti più diretti di Francesco Claudio da Re Bonet: il sig. Guglielmo Colauzzi — il nostro inviato è riuscito a precisare e ad accertare alcune circostanze che saranno indubbiamente lette col più vivo interesse da quanti alle pittoresche vicende di questo avvincente grande fatto di cronaca... postuma, si sono appassionati.

Ecco il primo complesso delle informazioni raccolte a Pordenone, che saranno domani completate da una seconda non meno interessante relazione.

Un consorzio di oltre 200 eredi

Il sig. Guglielmo Colauzzi è oggi l'uomo più popolare non di Pordenone soltanto, ma di tutto il Veneto forse oltre che del Friuli. Giovane, intelligente, dotato di senso pratico e di un grande spirito d'iniziativa, molto conosciuto anche a Trieste. è veramente quello che alle ricerche per l'eredità del Re di Madagascar, quasi abbandonate fino a poco tempo addietro, ha dato il nuovo attuale impulso, per cui se n'occupa la stampa di mezza Europa.

E' naturalmente un erede o meglio un «aspirante-erede», come tutti gli altri, per essere figlio di una Da Re Bonet, di Vittorio Veneto. Avvertito della costituzione del consorzio fra gli eredi, egli vi ha aderito portandovi il suo ardore e la sua vivace intraprendenza.

Che cos'è questo consorzio? Nel colloquio che mi ha cortesemente accordato, il sig. Colauzzi ha narrato come esso sia stato costituito con atto legale a Vittorio Veneto, sotto gli auspici del sig. Vendemmiano Da Re e del notaio dott. Domingo Arrigoni. Esso risponde anzi al nome di «Commissione eredità Da Re-Bonet, costituita con atto pubblico 2 dicembre 1923, rep. n. 721/381 del notaio Domingo Arrigoni in Vittorio Veneto».

Perchè a Vittorio Veneto? Perchè nella simpatica cittadina che ha dato il suo nome alla vittoria d'Italia, e nei suoi dintorni, vive la maggior parte dei presunti eredi. I quali sommano oggi alla bella cifra di 200, tutti della discendenza Da Re Bouet (e non Bonnet come s'è finora creduto).

24.000 lire per le ricerche

Scopo di questa costituzione? L'unità di indirizzo nelle dure e lunghe e difficili ricerche e l'unione di tutte le forze. Allo scopo di avere a disposizione un certo capitale, necessario alle inevitabili spese congiunte alle ricerche, tutti gli aderenti al consorzio, chi in maggiore, chi in minore misura, vi hanno contribuito, di modo che esso possiede già oggi un fondo cassa di ben 24.000 lire!

L'attività degli eredi si manifesta in varie forme di cui diremo più diffusamente domani. Essa tende, come è facile immaginare, all'accertamento di quei dati di fatto e al rinvenimento di quei documenti che dovrebbero confermare la legittimità del diritto degli eredi alla sostanza lasciata da così famoso antenato.

Non più lontano di mercoledì sera a Pordenone si sono riuniti i capi del consorzio: il presidente sig. Vendemmiano Da Re, il notaio Arrigoni e il sig. Moro, tutti di Vittorio Veneto, nonchè il sig. Colauzzi. Seduta che ebbe carattere strettamente privato ma nella quale si è deciso d'intensificare le ricerche approfittando del largo interessamento pubblico manifestatosi ovunque.

Un prezioso documento

Il sig. Colauzzi stava appunto accennando a questa riunione, quando gli chiesi a bruciapelo:

— Hanno parlato anche del documento?

Il mio cortese interlocutore volle dapprima sfuggire all'insidia che la domanda racchiudeva.

Poi quando gli ebbi osservato come l'esistenza d'un documento di grande importanza per l'eredità, sia da due giorni risaputa da tutti a Pordenone, confermò che esso effettivamente esisteva, ma aggiunse che non era assolutamente autorizzato — per il momento almeno — a rivelare il tenore del prezioso scritto. Un accordo formale, preciso è intervenuto fra la presidenza del consorzio degli eredi e il loro patrocinatore legale, il notaio dott. Domingo Arrigoni di Vittorio Veneto, perchè circa il documento, che si assicura avere importanza notevolissima, non siano fatte indiscrezioni.

Le mie insistenze presso il sig. Colauzzi per apprendere qualche dettaglio positivo in proposito, riuscirono vane. Tuttavia... a forza di domande e di costanza, qualche cosa sono venuto a sapere.

— Un documento autentico? — chiesi fra altro — oppure ancora uno dei tanti «sentito dire» che caratterizzano tutta questa storia?

— Un documento autentico — rispose senza esitazione il sig. Colauzzi.

— Da Londra? Da Bombay? O dal Friuli?

— Dal Madagascar...

— E lei lo ha veduto proprio con i suoi occhi?

Il sig. Colauzzi sorrise: — Veduto con i miei occhi e tenuto lungamente fra le mie mani...

— Scritto in italiano?

— In francese.

— Di dubbia autenticità, oppure?...

— Autentico, autenticissimo!

— E' forse in suo possesso? — incalzai, animato da una vaga speranza di riuscire forse a vederlo.

— No. Fa parte del voluminoso incartamento affidato dagli eredi al notaio Arrigoni di Vittorio Veneto, il quale appunto è contrario alla sua intempestiva divulgazione, ritenendola in questo momento dannosa alla causa.

— E... — continuai.

— Non mi metta in imbarazzo con le sue domande — ribattè il sig. Colauzzi. — Non potrei davvero dirle di più senza venir meno all'impegno preso...

— Pensi in quale agitazione di febbrile curiosità questa notizia incompleta metterà i cuori di tutte quelle persone — e sono centinaia! — che dal miraggio della fantastica eredità sono affascinate! Pensi a quali folli speranze, a quali pericolose illusioni questa monca informazione potrà dar luogo... Perchè... scusi sa... ma domani sul giornale io ne parlo...

Il soggiorno a Madagascar e l'esistenza del tesoro confermati!

Ah, sì! Con i discendenti di Sua Maestà il Re Francesco Claudio del Madagascar non si scherza: sono tenaci come il loro antenato!

— Dica almeno se è o se non è il tanto ricercato atto di morte. Un «sì» a un «no» soltanto...

E allora il sig. Colauzzi si deve essere commosso alla mia insistenza, perchè rispose:

— No, non è l'atto di morte. Magari! Se fosse l'atto di morte, saremmo già a cavallo! Le nostre ricerche tendono appunto a questo... E' tuttavia un documento importantissimo che si riferisce al...

E si fermò nuovamente. Poi, dopo una breve riflessione, così concluse per porre fine al mio supplizio di Tantalo:

— Dica soltanto che «il documento conferma il soggiorno di Francesco Claudio Da Re Bonet al Madagascar e l'esistenza del tesoro da lui lasciato». E non una parola di più...

E infatti... non ci fu verso di levargli una parola di più...

Piovono gli eredi... e le domande di milioni

Da quando si è cominciato a fare il suo nome in relazione all'eredità del Madagascar, il sig. Colauzzi — che è — come abbiamo detto, il più attivo e il più intraprendente fra gli eredi — è fatto segno a una pioggia di lettere, che costituisce da per se stessa un interessante motivo di cronaca.

Ne ho veduto un cumulo, con francobolli di tutti i paesi, scritte in tutte le lingue: qualche centinaio, senza esagerazione, e non erano che la posta di alcuni giorni! Un vespaio!

Sono lettere di persone che credono di avere, per legami di parentela, diritto alla eredità e son lettere di gente affatto estranea che... agli eredi chiedono aiuti, come se i miliardi fossero già tutti in tasca al sig. Colauzzi.

Richieste di tutti i generi, di tutte le proporzioni: dal povero che s'accontenta di una modesta elargizione a chi domanda cifre assurde.

C'è un'anonima infatti che scrive: «Il mio nome è corso sulle bocche di tutta Italia... non posso ripeterlo per il momento. Aiutatemi: sono sola al mondo! Inviatemi 500.000 lire e poi vi farò sapere chi sono...» Un regaletto di mezzo milione a una sconosciuta? Non c'è male...

Un altro scrive in tedesco una lettera commovente da Linz: ha perduto tutto causa la crisi finanziaria austriaca e chiede al Colauzzi, di cui ha letto il nome in un giornale di Vienna, un regalo di 20 milioni di corone per potersi rimettere a posto!

In un solo giorno il sig. Colauzzi ha avuto la lusinghiera richiesta di 16 milioni di lire complessivamente!

Un'aureola di ricchezza... in anticipo

La maggior parte delle lettere proviene naturalmente da quelli che credono o s'illudono d'aver qualche diritto all'eredità... oppure tentano, per tentare...

Non c'è, si può dire, Da Re, Dal Re, Del Re, Bonetti, Bonet, Bonetta, Bonetto, Bonnet o Benet che non abbia scritto. A sentirli, discendono tutti dal re del Madagascar! Persino dall'Egitto scrive qualcuno! E quasi ogni lettera è raccomandata e contiene altri documenti, dichiarazioni, congedi militari, per dimostrare la legittimità del nome e delle richieste.

Per quanto — glielo auguriamo cordialmente del resto — sia assai difficile prevedere s'egli avrà o meno un giorno la sua dolce parte d'eredità, conviene riconoscere che, fino a questo momento, la romanzesca storia ha creato intorno al signor Colauzzi un'aureola di ricchezza... in anticipo, per cui egli è già considerato poco meno che miliardario!... E dire che soltanto per rispondere a tutte le lettere che gli arrivano giornalmente... avrebbe bisogno di una piccola eredità!

La larga pubblicità data dai giornali alle appassionanti vicende ha certamente dato luogo a questa imbarazzante pioggia di lettere rovesciatesi sul Colauzzi non meno che sul notaio Arrigoni. Ma d'altro canto, essa ha giovato oltre ogni dire alla raccolta di nuovi elementi e di nuovi indizi che potranno aver molta influenza sulle ricerche.

Ed è in vista di questa indispensabile constatazione che non dispero di avere quanto prima la possibilità di conoscere il testo preciso del documento, ancora tenuto in gelosa, notarile custodia....

Una smentita ufficiosa

Abbiamo da Roma, 27:

La *Tribuna* pubblica questa smentita di carattere ufficioso: «La notizia di una vistosissima eredità lasciata da certo Bonnet, Bonnetto o Bonetti al Madagascar o nell' India, ci risulta priva di qualsiasi fondamento. Le ricerche fatte dai regi agenti diplomatici o consolari all'estero, per rintracciare la detta successione, hanno dato esito completamente negativo».

Il triestino narcotizzato in treno

e derubato di 35.000 lire

Fummo già informati dal nostro corrispondente milanese dell'audacissimo borseggio commesso l'altra notte sul treno partito da Milano per Verona alle 23.50. In proposito abbiamo ora questi ulteriori particolari: L'altra mattina a Verona venne staccata dal treno la vettura diretta di prima e seconda classe Torino-Bolzano ed agganciata al treno 2110 in partenza da quella stazione per il Brennero alle 3.15.

Prima di dare il segnale della partenza al treno del Brennero, il conduttore Attilio Adamoli saliva sulla vettura per accertarsi che tutti i viaggiatori erano in regola coi biglietti. La vettura era composta di 4 scompartimenti di seconda e tre di prima. Negli scompartimenti di seconda si trovavano una quindicina di viaggiatori, alcuni dei quali addormentati. L'Adamoli dagli scompartimenti di seconda passò in quelli di prima classe. Nel primo scompartimento si trovavano il gen. Avogadro comandante la Brigata Acqui ed un abbonato che dormivano. Giunto al successivo scompartimento che aveva le tendine abbassate e la luce spenta, appena aperto lo sportello interno venne investito da un odore acre che gli procurò un immediato bruciore agli occhi.

Il viaggiatore narcotizzato

Meravigliato, l'Adamoli accese la luce e con sua grande sorpresa vide un viaggiatore sdraiato sul divano rivoltato sul fianco sinistro. Il viaggiatore aveva una benda su un occhio ed un batuffolo di cotone sotto il naso. La giacca presentava un taglio e per terra si scorgevano un portafogli e una busta da lettera con alcune annotazioni di cifre e nel retro stampato: dott. Rupnik Mario, Albergo Adria, Trieste. L'Adamoli impressionato avvertì subito tutti i viaggiatori della vettura e con l'agente investigativo Donato Palma, il vicebrigadiere dei carabinieri Piccoli ed il caposquadra della Milizia, Zecchinelli, tentò di far rinvenire lo sconosciuto, ma tutti i tentativi furono vani. Allora fu deciso di trasportarlo nella stanza del comando dove finalmente dopo le cure rinvenne. Il viaggiatore disse di essere il dott. Mario Rupnik di Riccardo, di 43 anni, abitante a Trieste, dove fa il negoziante e dove la sua signora è proprietaria dell'Albergo Adria in via Capo di Piazza n. 2.

La busta preziosa

Verificata la busta, si constatò che mancava la somma di 35 mila lire in biglietti da mille. La busta si trovava nel portafogli pure rinvenuto nella vettura. Un altro portafogli che il Rupnik portava al lato sinistro e nel quale erano 5000 lire era intatto. Il Rupnik aggiunse che è solito viaggiare di notte e dormire in treno. Ammise di avere il difetto di russare forte. Sabato sera partì da Trieste per Milano, dove in via Dante N. 7 ha un recapito per i suoi affari, e doveva poi proseguire per Merano dove doveva effettuare pagamenti per circa 30 mila lire. A causa di una indisposizione ad un occhio si trattenne a Milano dove martedì giungeva anche la moglie. Ciò spiega come il Rupnik avesse un occhio bendato. Siccome i pagamenti dovevano essere effettuati al più presto possibile così decise di partire la sera del 24. Recatosi alla stazione alle 23, prese posto nello scompartimento ed essendo abituato a dirmire abbassò le tendine, spense la luce e si addormentò prima che il treno partisse. Il treno partì da Milano alle 23.50 e giunto a Chiari il Rupnik fu svegliato dal controllore per i biglietti. Da lì a Verona nessun nuovo controllo il Rupnik ebbe a subire, per cui continuò a dormire. Resa la sua denuncia, il Rupnik attese il passaggio della moglie che proveniente da Milano doveva passare dalla stazione di Verona per ritornare a Trieste e la informò del fatto. La signora proseguì ed il Rupink fece ritorno a Milano.

Un viaggiatore che si trovava in uno scompartimento vicino a quello dove era il derubato ha raccontato che un giovane elegante si era affacciato più volte alla portiera della vettura, scomparendo subito. Il misterioso giovane sembra sia sceso a Desenzano. A sua volta il Rupnik ha esternato il dubbio di essere stato spiato e seguito fin da Milano, avendo notato alla partenza del treno una signorina che lo aveva guardato fissamente, soffermandosi poi a confabulare con un giovane da cui era stata raggiunta. Il furto sarebbe avvenuto tra Chiari e Desenzano.

Abbiamo voluto interrogare ieri la signora Maria Rupnik, proprietaria dell'«Hotel Adria», al Capo di piazza. La signora appariva tuttora dominata dall'emozione per la bruttissima avventura capitata al marito.

Ciò che racconta la signora Rupnik

— In complesso — ella disse — quanto avete già riferito corrisponde alla verità, e l'ho ripetuto ieri anche al cav. Carusi, del Commissariato compartimentale di p. s. delle Ferrovie, che ha voluto interrogarmi in proposito. Certo non sono state ore piacevoli...

Poi chiarì qualche dettaglio:

— Mio marito, che negozia abitualmente in cereali, si dedica ora anche al commercio degli agrumi ed è perciò costretto ad assentarsi frequentemente da Trieste: anzi, ha ritenuto conveniente di prendere l'abbonamento ferroviario. Viaggia di solito in prima classe perchè essendo un po' cagionevole di salute, desidera di essere comodo durante il viaggio, per poter dormire senza seccature nello scompartimento.

— Ma lei, stavolta, ha voluto seguirlo?

— Sì, perchè prima di partire stava male, essendo affetto da un lieve disturbo cardiaco. Ero inquieta sul suo stato e non ebbi pace fino a quando non fui sincerata che egli si era completamente ristabilito. E dopo quanto gli era successo non è da stupirsi se non si sentisse bene. L'effetto del narcotico si rivelava in uno stordimento che non si dissipò molto presto.

— E c'è speranza di acciuffare i colpevoli?

— Io non ero presente quando il fatto avvenne e quindi non potrei dire quanto sieno fondati i sospetti sul giovane elegante e sulla signorina che lo accompagnava, indiziati quali probabili autori del borseggio. Tuttavia ritengo che se mio marito ha rilevato il contegno sospetto dei due, deve trattarsi di gente che viaggia per affari di questo genere.

— E le ricerche della Questura hanno accertato qualche indizio?

— No, per quanto finora mi consta. In ogni modo attendo l'arrivo di mio marito, che deve giungere da un giorno all'altro.

Variazioni per triangolo

In un pubblico locale di Riva Grumula avvenne improvvisa ieri l'altro, poco dopo le 12.30, una scenaccia fra coniugi. Due amanti, tale F. e Maria M., costei abitante in via Canova, appartati in un angolo della trattoria, se ne stavano obliosamente consumando una colazione, allorchè inattesa comparve dinanzi alla coppia la legittima consorte del F., che in preda a furore fece l'atto di lanciarsi contro la rivale, ma non potendola combattere sul terreno della ritirata (la M. M., rapidamente aveva infilato l'uscio) si accapigliò con il marito. L'istinto di conservazione fece in lui tacere la voce della prudenza, e passò al contrattacco, rispondendo alle graffiature di lei con una mezza dozzina di ceffoni.

Morale: intervento di due vigili urbani, che scortarono, finalmente riuniti, dopo una lunga separazione, i due coniugi al Commissariato di via Sanità. Quivi il dott. Scalera procedette all'interrogatorio. Lei dichiarò che lui, dopo quindici anni di matrimonio che fruttorono quattro rampolli belli e sani, aveva abbandonato il tetto coniugale per distrarsi con l'amante; mentre lui, a sua discolpa, portò in campo l'incompatibilità di carattere.

Rimandati a domicilio, i due coniugi non si sono riconciliati, proprio come avviene dopo un duello manesco tra... parenti.

Due investiti da veicoli

Un impiegato contuso

Un bambino ha le costole rotte

L'impiegato Carlo Fascinato, abitante in via Punta del Forno n. 3, ieri mattina attraversava la galleria di Montuzza, allorchè fu investito ed atterrato da un auto. Passanti accorsi in suo soccorso, vedendolo ferito telefonarono alla Guardia medica il cui sanitario fu in breve sul posto. Il Fascinato che aveva riportato lesioni e contusioni al costato ed escoriazioni al naso e al ginocchio sinistro, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, ottenute ulteriori medicazioni, fu giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Fu in grado poi di rincasare da sè.

— Lunedì scorso Tullio Iloveia, di 5 anni, abitante in via San Michele n. 24, mentre giocava con altri ragazzi dinanzi a una osteria di via Crosada n. 13, fu urtato e gettato a terra da un carro. Lesioni visibili non ne presentava, tuttavia i genitori lo portarono alla Guardia medica ove il sanitario di turno non gli riscontrò nulla per il momento.

Ma qualche ora dopo il piccino ebbe sputi sanguigni ciò che spaventò i genitori i quali ieri mattina, con una vettura pubblica lo trasportarono all'ospedale Regina Elena, ove i medici gli riscontrarono la probabile frattura di alcune costole per cui dopo le prime medicazioni lo fecero accogliere nel quarto reparto.

Un grave accidente ciclistico

Il negoziante Teodoro Jacomin, di 28 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 128, ieri mattina scendeva in bicicletta la strada di Fiume, di ritorno da una gita nei dintorni di Cattinara. Improvvisamente, nei pressi della trattoria «Alla Gloria», la macchina slittò a causa del fango e andò a sconquassarsi contro un palo telegrafico.

Sbalzato di sella, il Jacomin fu buttato in un rigagnolo ove rimase privo di sensi. Soltanto più tardi alcuni passanti lo scorsero steso a terra, immobile, e sollevatolo di peso lo portarono in una vicina trattoria. Telefonato di là alla Guardia medica, fu in breve sul posto un sanitario che riscontrò al Jacomin lesioni multiple al torace, alle mani e alla faccia, forti contusioni al capo e conseguente commozione cerebrale. Dopo le medicazioni più urgenti il negoziante fu trasportato d'urgenza all'ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata nel decimo reparto chirurgico.

Audacie ladresche

Rubano una vettura... per commettere un altro furto!

Era circa il tocco dell'altra notte allorchè il controllore Achille Paolini, della Compagnia di sorveglianza Titz e Toselli, nel fare un giro attorno ai magazzini del Consorzio dei carbonai al molo n. 5 del punto franco E. F., vide una vettura con i fanali spenti. Avvicinatosi, non scorse alcuno nè a cassetta nè dentro al veicolo. Insospettito da questo fatto insolito, il Paolini fece un'altro giro attorno ai magazzini, da uno dei quali udì provenire dei rumori sospetti. Entrò risolutamente nel magazzino e si trovò di fronte a tre individui intenti a rotolare un lungo cavo di canape del peso di circa quattro quintali e mezzo. Alla comparsa del controllore i tre rimasero come statue, ma poi uno di essi pensò bene di giustificare la loro presenza in quell'ora dicendo che avevano avuto l'ordine di misurare la lunghezza del cavo e quindi di rinvoltolarlo. Ma mentre colui parlava, uno dei compari fatta una rapida mossa, riuscì a fuggire. Di fronte a quella circostanza eloquente, il Paolini che temeva di veder andarsene anche gli altri due, trasse la rivoltella e sparò un colpo in aria; argomento persuasivo per i rimasti che... attesero l'arrivo di una guardia di finanza e di un guardiano notturno dello stesso Istituto Titz e si lasciarono condurre senza obiezioni alla stazione dei carabinieri del porto ove si qualificarono per Pietro Zuccarich, di 59 anni, abitante a Sant'Anna 47 e Mario Sesnich, di 26 anni, abitante al n. 61 della stessa località. Dopo di ciò i carabinieri non tardarono a trarre in arresto anche quello che era fuggito, certo Antonio Michelis, di 47 anni, abitante in via Campo Marzio n. 25.

Risultò poi che il cavo che i tre volevano asportare era di proprietà della ditta in cordaggi Giulio Giabotti. Più tardi risultò che la vettura era stata rubata alle 21.30 della stessa sera, dinanzi al caffè Transalpina ove il vetturino, Sergio Supino, abitante in via del Pesce n. 2, era entrato per prendere un caffè. Avevano intanto cominciato col rubare la vettura, in attesa di un bottino più redditivo.

Dopo di ciò i tre arrestati furono passati al Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria.

Un trattenimento all'Asilo Rittmayer. Domenica alle 17 nell'Asilo Rittmayer per ciechi, a Barcola, si terrà un trattenimento familiare, al quale sono stati invitati i benefattori del pio luogo.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. «Coscienza», il dramma passionale ci porta a Parigi, la città dei piaceri, con i suoi innumerevoli Bal-Tabarin, dove vivono la corruzione e il disonore. «Coscienza», film tratta da un brano di «Commedia umana» di Onorato de Balzac, ha in Gustavo Serena e Nella Serravezza, due interpreti sublimi, che danno il risalto dovuto nelle scene drammatiche.

Principia alle ore 16.

«I Nibelungi» al Cine Modernissimo continuano ad entusiasmare la folla che accorre seralmente per assistere alla più grande opera che la cinematografia abbia dato in quest'ultimo tempo. Paolo Richter nella parte di Sigfrido, ha conquistato tutte le grazie del pubblico.

Rappresentazioni alle 16, 18, 20 e 22.

Il grande successo di Francesca Bertini nel dramma «Più che la legge» al Novo Cine. Un pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni dell'ultimo capolavoro interpretato da Francesca Bertini, «Più che la legge». Fu ammiratissimo l'intreccio passionale e drammatico del soggetto e l'interpretazione dell'eletta attrice F. Bertini, coadiuvata da G. Bonaiti.

Dalle 16 in poi si iniziano le repliche, che si prevedono numerose.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno della bellissima commedia drammatica «Scalata all'amore» interpretata dai migliori artisti francesi.

Domani: «Madre folle» con Soava Gallone.

«Messalina» al Cine Savoia. Continuano le fortunate rappresentazioni di questo colosso dell'arte muta, che è quanto di più perfetto ha creato la cinematografia moderna. Oggi repliche dalle 16 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Notiziario sportivo

Alla vigilia dei campionati regionali di sci

Domani avrà luogo l'annunciato secondo campionato regionale di sci. La partenza e l'arrivo della gara avranno luogo alla capanna sciatoria di Lazna.

Sin da ieri, Chiapovano, Loqua e Lazna rigurgitavano di sciatori, specie della categoria militare, che vedrà disputata la propria gara dai fieri rappresentanti di quasi tutti i reggimenti della regione Giulia. Accanto agli alpini dell'8.o e del 9.o reggimento, correranno i fanti delle brigate Re, Casale e Sassari, artiglieri da montagna, guardie di finanza e camicie nere.

Ogni previsione sul concorso da parte delle società sportive è stata superata dall'esito delle iscrizioni. Tutte le associazioni alpinistiche e tutti gli sci club della regione Giulia saranno presenti domani a Lazna. Al vento garriranno i gagliardetti di tutte le associazioni consorelle, da Pontebba a Fiume. Tutta la gioventù studiosa che pratica lo sci, invierà le proprie squadre, per disputare l'ambita coppa che s'intitola a Guido Corsi.

Saranno rappresentate tutte le autorità civili e militari della regione. Un forte numero di ufficiali alpini darà una nota maggiormente simpatica alla grande adunata, per la quale la S. U. C. A. I. ha messo tutto il suo impegno, nell'organizzazione e preparazione.

Le partite del campionato studentesco. Oggi alle 13.30 avrà luogo la partita di campionato studentesco sul campo sportivo «Edera» fra le squadre del Liceo D. Alighieri e l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci. (Arbitro Loeb). Alle 15 sullo stesso campo fra le squadre dell'Istituto industriale e l'Istituto commerciale. (Arbitro Tommasi). Alle 14.30 sul campo sportivo di Cologna, fra le squadre del Liceo G. Oberdan e l'Istituto nautico. (Arbitro Fitz).

TEATRI E CONCERTI

L'orchestra dell'Augusteo per quattro concerti al Verdi

Già tempo addietro s'era parlato d'un ciclo di concerti della famosa orchestra romana dell'Augusteo, che l'anno scorso aveva suscitato così entusiastico interessamento fra il nostro pubblico. Oggi siamo in grado di confermare la notizia. Avremo dunque fra noi nuovamente quella stupenda falange d'istrumentisti per ben quattro concerti che si svolgeranno al teatro Verdi sotto la direzione dell'illustre maestro Bernardino Molinari. Sarà — come è facile prevedere — un avvenimento d'arte di tale importanza, come poche volte s'ebbe occasione a Trieste d'avere l'uguale.

I concerti avranno luogo il 9, 10, 12 e 13 maggio.

Il quarto centenario della nascita di Palestrina

Se sfolgorante di luce è la gloria che accompagna il nome di questo sommo compositore (tanto che ben a ragione la sua tomba porta la semplice quanto espressiva iscrizione «Johannes Petrus Aloysius Praenestinus musicae princeps»), un fitto velo avvolge gran parte della sua vita; per cui si ignora anche la data precisa della sua nascita. Con ogni probabilità però essa è avvenuta nel 1525. L'accademia di S. Cecilia di Roma come pure altri insigni Atenei musicali d'Italia e dell'Estero si preparano a celebrare degnamente in quest'anno il quarto centenario dall'apparizione di questo possente genio dell'arte musicale. Va da sè che Trieste, ove la musica ha tanti e sì appassionati cultori, non poteva non promuovere una degna commemorazione palestriniana.

E Palestrina verrà commemorato solennemente con l'esecuzione di alcune sue opere, nell'ambiente che meglio armonizza con la sua eccelsa polifonia, cioè nella vetusta Basilica di San Giusto.

Per l'occasione la civica cappella diretta dal valente m.o Carlo Painich già da qualche tempo sta studiando con amore la «Messa di Papa Marcello», che assieme ad altri brani palestriniani verrà eseguita domenica 8 marzo a mezzodì. Il programma particolareggiato dei singoli pezzi verrà pubblicato entro la prossima settimana.

Nel prossimo aprile poi per iniziativa del senatore conte Salvatore Segrè avranno luogo due concerti di musica palestriniana, sostenuti dalla celebre «Polifonia romana», diretta dall'illustre mons. Casimiri che, prima di intraprendere una nuova «tournée» all'estero, verrà a Trieste col suo celebre coro. E le due eccezionali serate chiuderanno superbamente la commemorazione palestriniana.

Un'interessante serie di concerti

Due oratori di Perosi, Borgatti e il chopinista Turczynski

Siamo in grado di comunicare al vasto e appassionato pubblico dei nostri concerti alcune primizie che saranno certamente accolte con la più viva soddisfazione.

Entro il mese di aprile avremo nella chiesa di S. Antonio Nuovo l'esecuzione di due magnifici oratori di Lorenzo Perosi, che la città nostra non conosce: «La Passione di Cristo» e la «La resurrezione di Lazzaro», con cori, assoli, orchestra ed organo. Secondo ogni probabilità i due capolavori saranno diretti da Lorenzo Perosi stesso, che è completamente ristabilito.

Pure in aprile avremo un concerto di quel grande artista che è Giuseppe Borgatti, l'interprete wagneriano insuperato, che ha lasciato anche tra noi l'incancellabile ricordo del suo «Sigfrido».

Già in marzo invece, e precisamente fra la prima e la seconda decade, si avrà al Circolo Artistico un avvenimento pianistico del più vivo interesse. Grazie alle premure cortesi del console generale di Polonia comm. Vladimiro Kwiatkowski, è riuscito agli instancabili organizzatori dei concerti — che hanno offerto quest'anno al Circolo una stagione così brillante — di assicurarsi la venuta fra noi dell'illustre pianista polacco Giuseppe Turczynski, acclamato in Polonia, in Francia e in Germania quale il più perfetto interprete di Chopin. E di musica chopiniana esclusivamente sarà costituito il programma dell'interessantissimo concerto al quale, con gesto simpatico, il Circolo Artistico inviterà i soci del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz».

Rachele Maragliano-Mori all'Università Popolare. Domani alle 16 e lunedì alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico la signora Rachele Maragliano-Mori, soprano, sosterrà due concerti sotto gli auspici dell'Università popolare. Ecco il programma dell'audizione di domani: a) Francesco Landino (1325-1390) «Ballata». b) Strambotto in tono pop. (Sec. XV). c) Lauda del Sec. XV. d) Villanella della scuola napoletana. e) Jacopo Peri (1500...) - «Aria» - trascrizione di Rachele Maragliano-Mori. f) Barbara Strozzi (1583-1664) - «Amor dormiglione». — a) Bernardo Pasquini (1637-1719) - «Canzone» - trascrizione di R. Maragliano-Mori. b) Frate Carlo Milanuzzi (1615...) - «La notte sorge...». c) Jacopo A. Perti (1661-1756) - «Canzonetta». d) Benedetto Marcello (1636-1739) - «Dal foco d'Ilion» dalla cantata «Didone». — a) Gaetano Donizetti (1797-1848) - «La zingara», dalle Ariette viennesi. b) Vincenzo Bellini (1801-1835) - «Arietta», dalle Ariette per camera. d) Gioacchino Rossini (1792-1868) - «Tarantella», dalle Soirées Musicales. — a) P. A. Tirindelli (1858) - «Anniversario». b) F. P. Tosti (1846-1916 - «Nonna sorridi». c) G. Sgambati (1843-1914) - «Separazione». d) G. Martucci (1856-1909) - «Un vago mormorio». — a) Ildebrando Pizzetti - «La madre al figlio lontano». b) Balilla Pratella - «Il viandante». c) Adriano Lualdi - «La canzone di Fracisci». d) Adriano Lualdi - «La morte di Rinaldo».

Siederà al piano il maestro Curellich. I posti a sedere sono in vendita presso lo stabilimento Tribel.

Verdi. Stasera alle 20.30 ultima rappresentazione in abbonamento del «Trovatore», in turno C.

Domani alle 15.30 diurna del «Trovatore» a prezzi popolari e alle 21 «Scampolo», in turno B. Martedì prima rappresentazione di «Tosca» con interpretti principali Carmen Melis, Giovanni Chiaia e Salvatore Persichetti. Direttore il maestro Gino Neri.

Politeama. Inizia stasera alle 8.30 l'interessante serie delle sue rappresentazioni la compagnia d'operette del comm. Tommaso Mauro che ci promette una stagione ricca di novità e che ritorna nella nostra città, ove ha lasciato il migliore ricordo, dopo lunghi anni di assenza. Spettacolo d'apertura la «Bajadera», la melodiosa operetta del m.o Kalman che la compagnia Mauro ha per prima dato in Italia e che stasera dà... per la 635.a volta. Ne saranno interpreti principali il soprano Osella, la briosa «soubrette» Nietta Zanoncelli, il comicissimo Trucchi e il tenore Bona. Dirigerà il m.o Del Vecchio.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30 «Bajadera» e di sera la prima novità della stagione: «Il pierrot nero» del m.o Hoyos.

Nazionale. Anche ieri le tragicomiche avventure di «Cirano di Bergerac» vennero seguite con il più vivo interesse dal pubblico accorso in folla a tutti gli spettacoli.

La delicata e gaia fiaba musicale di Umberto Di Bin «Campanela, Campanela!» ebbe le più liete accoglienze.

Oggi dalle 16 in poi ultime repliche del «Cirano». Domani il dramma passionale «La prova».

Fenice. La gaia commedia cinematografica: «La fuga di Socrate», ricca di scene brillanti interpretata deliziosamente, divertì ieri moltissimo il pubblico che affollava il teatro ad ogni rappresentazione. La commedia è di Forzano e descrive le avventure strabilianti e comicissime di un fidanzato per riportare alla donna del suo cuore un pappagallo che egli sbadatamente ha fatto fuggire.

Nella varietà i cantanti girovaghi «Marcel e Dinorah» ebbero il consueto caloroso successo; così gli agili e caratteristici balletti della «Troupe Hungaria».

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si replica.

Filodrammatico. Oggi questo teatro si riapre a spettacolo di cinema-varietà, con un programma di inaugurazione assai attraente: Sullo schermo verrà proiettata la film: «Il romanzo di un re» (Il prigioniero di Zenda) mentre nella varietà debutteranno il noto comico-imitatore Fernando, e una elegante coppia di danze. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Continua il grande successo della film nordica «Nanouck» innanzi a folle continue. Visto il vivo interessamento per questa magnifica visione dal vero, essa si proietterà ancora oggi. Nella varietà debutto del dicitore Vitaliani e della danzatrice ungherese Ilona. Prima rappresentazione alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Il Trovatore».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «La Bajadera».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cirano di Bergerac» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale «Campanela, campanela».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La fuga di Socrate», cinecommedia interpretata da Carlo Aldini (Ajax) e Giuseppe Brignone.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Nanouk».
Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il romanzo di un re».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Coscienza» con Nella Serravezza e Gustavo Serena.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter.
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Scalata all'amore».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Alla deriva», grandiosa film interpretata da Maria Jacobini.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Commedia umana» con Rodolfo Valentini e Alice Ferry.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La signora dalla sua bella cerandioso capolavoro, interpreti familiari. E' stato il completo il prezzo d'ingresso per il serena.



A. GALOPIN — 35

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Rorik ebbe un cattivo sorriso. Si dondolava, con le braccia penzoloni, e la testa piegata in avanti... Pareva che volesse gettarsi su Le Herpeur, e quest'ultimo si aspettava certamente un attacco, ma Rorik sapeva troppo bene che aveva a che fare con un avversario temibile... Per quanto fosse anche lui forte ed erculeo, era vile...

— Va bene... — disse — capisco quello che vuoi dire. Ma non riuscirai a farmi montare in furia... Da molto, ne cerchi il pretesto, e so bene perchè... è riguardo alla Malouine...

Le Herpeur gli si avvicinò, e guardandogli bene gli occhi:

— Non fare l'imbecille. . Tu sai benissimo quello che voglio dire. La Malouine non c'entra... Ella d'altronde ti conosce ormai, e sa di che cosa sei capace... Credi dunque che ignoriamo la tua storia? No: non si tratta di quello... E poichè vuoi che io metta i puntini sugli i, lo farò, imbroglione!... E' molto tempo che desidero dirti ciò che penso di te... I compagni che sono qui e che non ti conoscono ancora, sapranno almeno quello che vali... Sappiamo che tu non sei soltanto un ladro, ma un traditore, uno spione, un lurido individuo che si accorda coi doganieri per far arrestare i contrabbandieri...

— E' facile accusare... ma bisogna provare...

Le Herpeur, fuor di sè, si volse verso i compagni:

— Udite — disse loro — udite? Questo miserabile chiede le prove... Ha la faccia tosta di chiedere le prove!...

— Sì, te ne chiedo, e ti sfido a fornirmele...

— Va bene — disse il vecchio Fantec... — lascialo, sappiamo come regolarci sul suo conto...

— Sì — aggiunse Kènavo. — Sapremo come regolarci... perchè tutto si paga... capisci?...

Rorik riprendendo il suo sangue freddo, guardò Kènavo, scosse ironicamente la testa e lasciò cadere queste parole:

— Quelli che parlano più forte, sono sempre quelli che dovrebbero tacere...

Kènavo capì l'allusione... Il suo sangue gli oscurò la vista... Prima che l'avessero potuto trattenere, si precipitò su Rorik, lo prese alla gola, lo strinse con forza...

In quel momento Larvor entrò.

Gettò una spaventosa bestemmia, e si lanciò sui due uomini.

— Non mancava più che questo! — gridò... — prendete forse questo bastimento per una taverna da marinai? Avrete tutti due una ritenuta di cento franchi sul vostro premio... e se questa cosa si ripete, vi metto ai ferri... Sono nel mio diritto... Posso anche obbligarvi come punizione, al doppio servizio.

Kènavo aveva lasciato Rorik.

— Voi ignorate — disse al capitano — chi di noi due ha ragione.

— Non voglio saperlo — rispose Larvor.

Ci fu un mormorio fra gli uomini dell'equipaggio.

— Cosa c'è? — gridò Larvor... — chi osa protestare?

Il vecchio Fantec rispose:

— Capitano, non navigo da oggi, e conosco i regolamenti di bordo...

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che il vostro compito è di rendere giustizia...

— Ah, davvero?... Mi vuoi forse dare degli ordini?

— No, capitano, non è affatto mia intenzione... Voglio semplicemente ricordarvi la legge.

— Occupati di ciò che ti riguarda... Io qui sono il padrone, e faccio quello che credo.

— Avreste dovuto interrogare prima di punire.

— Prima punisco... dopo, si vedrà... ma ti voglio dare un consiglio, Fantec... In avvenire, evita di immischiarti di ciò che non ti concerne.

— Sono il più vecchio dell'equipaggio, capitano, e come tale mi permetto di ricordarvi le leggi delle genti del mare...

— Le conosco bene come te... e non ho bisogno che tu me le ricordi. La tua insistenza mi secca... D'altronde ho già notato che qui siete in tre o quattro che vi occupate di cose di cui non dovreste...

— Capitano, ho cinquantasette anni... Navigo da quarantacinque anni... Ho fatto l'Islanda e la Terra-Nuova molte volte, sono stato imbarcato per lunghi periodi a bordo di bastimenti e non ho mai avuto rimproveri dai miei superiori... I miei certificati lo provano... quando dite che io sono...

— Va bene... basta. So come regolarmi sul vostro conto, e su quello degli altri. Cercate di filare diritto perchè non sono disposto a lasciarmi menare per il naso dal mio equipaggio, come fanno certi capitani...

Fantec non replicò. Capì che con Larvor era impossibile discutere. Era veramente un uomo senza cuore e senza coscienza. Sperava di imporsi col terrore, ma non era una buona tattica, perchè sul mare ci sono dei momenti in cui il capitano non deve aver nemici a bordo.

Nella marina mercantile, quanto nella marina da guerra, gli ufficiali cercano sempre di farsi dei loro uomini degli amici, perchè sanno che un equipaggio devoto è pronto a qualsiasi sacrifizio... Il marinaio, che è di natura indipendente, ama essere trattato da pari a pari. Perchè, d'altronde, dovrebbe essere diversamente? Non divide forse i pericoli del suo capitano? Non è per merito suo che spesso la catastrofe è evitata?

Su di una nave, capi e semplici marinai devono essere solidali: dal giorno in cui entrano in campo le questioni personali, e il malcontento e l'odio regnano a bordo, si può dire che il bastimento è danneggiato, come se avesse i topi nella stiva.

Larvor considerava gli uomini come macchine da cui bisogna esigere tutto il rendimento possibile e per giungere a questo scopo bisogna essere spietati.

Quando se ne fu andato, Kènavo disse a Rorik:

(Continua)

Cronache giudiziarie

Per la speranza di poter rubare

Marco Marder, figlio di Giuda, venne qui dalla natia Polonia nel marzo del 1924, come egli dice, per emigrare in Costarica. Non riuscendo a emigrare, si fermò a Trieste, facendo ingrandimenti fotografici e, quando ciò non bastava, esercitando il commercio girovago. Incensurato, aveva con sè il passaporto, la licenza di soggiorno e altri documenti e disponeva anche di denaro, sicchè riusciva a campare.

Francesco Galante di Michele, di 26 anni, da Ginose, in provincia di Lecce, dopo aver girato altre città d'Italia, dove, da quanto risulta dal certificato penale, che viene letto al dibattimento, si buscò due condanne per furto, andando in cerca di fortuna scelse a sua volta, quale meta, la nostra città.

L'incontro fatale

Il polacco Marco e il pugliese Francesco s'incontrarono il 14 gennaio scorso nel caffè «Procuratie», in piazza Carlo Goldoni. Il polacco offriva in vendita un impermeabile per 150 lire.

— Troppo caro, per me! — disse il Galante, quando il Marder gli offerse l'oggetto.

Questa dichiarazione era sincera, se si considera che il Galante aveva ormai speso gli ultimi centesimi che possedeva per pagare la consumazione. Era, anzi, in completa bolletta, se, come ora dice, da due giorni digiunava forzatamente. Sta il fatto che quando il polacco uscì dal caffè il Galante lo seguì e gli disse: Io acquisterei questo impermeabile, ma lei dovrebbe venire a casa mia affinchè mia madre lo veda.

Al polacco tale offerta non garbò, per cui rispose: Io non vado per le case!

Il Galante si vide in pericolo di non poter raggiungere lo scopo prefissosi, per cui disse: Del resto questo impermeabile non mi piace troppo. Ne ha forse degli altri?

— Sì, a casa mia ne ho parecchi.

— E allora io l'accompagno sino a casa.

Il Marder accondiscese, probabilmente perchè se qualche dubbio sul contegno del Galante gli aveva attraversato il cervello, lo aveva scacciato al pensiero che, dopo tutto, a casa non sarebbe stato solo. Il Marder abita in via Carpison, presso la famiglia Kerber.

Il Galante quando fu nell'abitazione del Marder si trovò male, perchè il polacco chiamò gente e fece intervenire anche Clemente Kerber, figlio del locatario, uno studente al Politecnico di Vienna, che doveva fungere da interprete nella trattazione dell'affare.

Comperare senza il becco di un quattrino è cosa troppo difficile e allora il Galante, di punto in bianco, cambiò tono.

— Io non sono venuto qui per comperare! — disse egli, e soggiunse: — Io sono brigadiere dei carabinieri specializzati, e son venuto sin qui per vedere se lei possiede armi, se ha i documenti in regola e se ha mezzi di sussistenza.

Ciò detto il Galante palpeggiò esternamente le vesti del polacco, come per sincerarsi che non avesse armi e quindi gli chiese documenti e denaro.

— Anche il denaro?

— Sì, anche il denaro! — osservò il Galante, soggiungendo: — Perchè a Trieste è in circolazione moneta falsa e devo sincerarmi se quella che lei possiede è buona!

Il Marder consegnò il portafogli, che l'altro visitò con cura. Oltre i documenti, in perfetta regola, del Marder, nel portafogli vi erano 36 dollari e un pezzo da 10 lire.

Il Galante si trovava imbarazzato dalla presenza dello studente-interprete e dalla vicinanza di altre persone delle quali si sentivano le voci.

— Devo stendere il verbale! — disse alfine. E su di un pezzo di carta scrisse malamente alcune note e sottofirmò: brigadiere Bonavia Franco. Quindi consegnò nuovamente il portafogli al Marder, denaro compreso, ma gli disse: Però adesso lei deve seguirmi in Questura, perchè il maresciallo mio superiore constati che tutto è in regola.

— Verrò anch'io con voi! — osservò lo studente.

— Lei non ha da immischiarsi nel mio operato, del quale io solo rispondo! — intimò il Galante.

Questo modo di procedere acuì i sospetti che ormai lo studente aveva concentrato sul sedicente brigadiere, per cui avvertì del fatto gli altri ch'erano in casa.

Breve: Quando il Marder fece le viste di lasciarsi accompagnare in Questura, i carabinieri, avvertiti a tempo, giunti sul luogo col maresciallo Paiolo, arrestarono il Galante.

Per tentata rapina

Ieri Francesco Galante comparve dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'appello cav. uff. Colombis, giudici votanti i cons. Parisini e dott. Zeni, cancelliere il sig. Zanetti, P. M. il cav. avv. Gargano, difensore l'avv. Giannini. L'accusa è di tentata rapina.

In complesso l'imputato è confesso: Disoccupato e digiuno com'ero, fui colto dall'idea d'impossessarmi di qualche cosa. Ho chiesto al polacco che mi lasciasse vedere il denaro per constatare se era moneta buona, è vero, ma con l'intenzione che cadesse a terra qualche cosa e appropriarmene inosservato. Ciò non mi riuscì, e allora, pentito, ho restituito tutto al polacco.

La parte lesa Marder viene interrogata per tramite dell'interprete sig. Antonio Zanetti, segretario alla Procura del Re. Il Marder spiega la sua disavventura come da noi più sopra descritta. Ammette che il Galante non usò alcuna violenza, che riconsegnò a lui tutto. Richiesto se avesse potuto capire di quali intenzioni il Galante fosse animato, il Marder dice: Secondo me il Galante mi riconsegnò il denaro ingiungendomi di seguirlo da solo sino in Questura, riservandosi di aggredirmi e derubarmi durante il tragitto!

Arringhe e condanna

P. M. avv. Gargano: Dalle risultanze processuali non risultano motivi per sostenere l'accusa di tentata rapina. Si potrebbe parlare tutt'al più di tentato furto qualificato, ma poichè il Galante ha restituito il denaro, può aver fatto ciò per subitaneo pentimento, volontariamente. Anche ammessa la ipotesi del Marder, su ciò che poteva succedere poi, si rimane nel campo delle supposizioni, e quindi domando l'assoluzione anche in linea di furto. Rimane la qualifica datasi arbitrariamente dal Galante per conseguire lo scopo, azione che di per sè costituisce il reato previsto dall'art. 185 del nostro Codice penale, per cui in questo senso domando la condanna al massimo della pena, cioè a tre mesi di detenzione.

Avv. Giannini: Mentre il P. M. equamente fece giustizia delle imputazioni di rapina e di furto, poichè in realtà s'ignora a quale fine, sia pur delittuoso, il Galante mirasse, chiede il massimo della pena per la qualifica attribuitasi dall'imputato. Ma, poichè si ammette che il Galante siasi pentito a tempo dal commettere il delitto che si era proposto, conviene pure che possa beneficiare di questo suo pentimento, e l'arresto preventivo sofferto è pena sufficiente al reato da lui consumato.

La Corte condanna il Galante, soltanto per la qualifica di pubblico funzionario falsamente attribuitasi, a un mese di detenzione, pena già espiata con l'arresto preventivo, per cui viene scarcerato.

Un ladro recidivo e squilibrato

Fra i ladri degni di un'accurata indagine sulle sue facoltà mentali, da parte di medici psichiatri, è indubbiamente il diciottenne Lucio Calligaro di Pietro, da Buia, in provincia di Udine, il quale, benchè così giovane, è già stato punito per delitto di furto ben nove volte, dai Tribunali di Gemona, Udine, Tarcento e S. Daniele del Friuli.

Anche ieri, dinanzi alla Corte sunnominata, il Calligaro fu chiamato a rispondere del delitto di furto.

S'addormenta sul luogo del furto

La notte del 17 gennaio decorso il Calligaro, forzata la finestra della cabina della grua n. 5 del vecchio Puntofranco, s'introduceva nella stessa e rubava una maglia, una camicia di lana e un asciugamani di proprietà del meccanico Lodovico Zafret, manovratore della grua stessa. Quindi, con la refurtiva, saliva alla cabina della grua n. 10, dove penetrava spezzando una lastra della finestra. Quando fu nella cabina forzò una cassa, sparpagliando gli oggetti in essa contenuti, di proprietà del meccanico manovratore Carlo Blasch. Con gli oggetti rubati allo Zafret e con quanto aveva raccolto nella cabina del Blasch, il Calligaro si fece una specie di giaciglio e tranquillamente si addormentò, con a fianco due grimaldelli di cui si era servito nell'impresa. Al mattino, quando il Blesch entrò nella cabina vi trovò il Calligaro che dormiva come un ghiro.

Quando venne destato il giovanotto implorò perdono. Poscia, disperato perchè vedeva che doveva andare agli arresti, incominciò a battere il capo contro le colonne della grua, maledicendo di essere nato, e ferendosi.

Fu il meccanico Andrea Tomasich che lo trattenne affinchè non si ferisse maggiormente o non si gettasse dalla grua, come sembrava volesse fare.

— Mi no go robà! Son andado là solo per dormir — si limita a dire il giovane.

Il caso più tipico lo racconta il meccanico Zafret, parte lesa, il quale dice:

— Quel che 'l ga fato sta volta xe el meno. Oto mesi fa, anca de note, el stesso ragazo, el se ga introdoto nela mia cabina, dove che 'l ga portà zucaro, zibibe, tabaco, roba che 'l ga zerto robà al Puntofranco. Quando che i lo ga restado el ga dito che tuta quela roba la gaveva za trovada nela mia cabina. Insoma, secondo lui, el ladro iero mi! E xe ancora in piedi quel processo, che no so quando che 'l vegnarà fora. Intanto mi, un galantomo, che no go fato che lavorar, go sul stomigo l'accusa de sto disgrazià de mato!

Arringhe e condanna

Il difensore, avv. Luzzatto-Latini, domanda che il Calligaro venga assoggettato a perizia mentale. La Corte non accoglie la domanda, ma nel sentenziare ammette la semi-infermità di mente dell'imputato.

Il P. M. avv. Gargano rileva che mentre non vi sono prove che nella cabina del Blasch il Calligaro fosse entrato per rubare, non così è per il furto a danno dello Zafret, da lui già effettuato con l'asporto degli oggetti. Assoluzione, dunque, per il secondo caso, condanna per il primo, ma con riguardo all'età dell'imputato, alle attenuanti generiche, e, se i giudici lo ritengono, anche alla semi-infermità di mente, condanna corrispondente.

La Corte condanna il Calligaro, soltanto per il furto nella cabina dello Zafret, a quattro mesi e 20 giorni di reclusione, nella quale pena va computato l'arresto preventivo sofferto.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Il più bel re» — Novella illustrata di «Mila».

Che cosa è la «Pro Juventute» — di «Zia Mariù».

«Memorie del mio esilio» — il nuovo libro di Nicolò Cobol.

Le bizzarrie del mondo, chiacchiere, ecc. ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. A. Vannini di Siena parlerà di «Novellette e assempri di S. Bernardino da Siena» (con proiezioni). Domani alle 16 in via Coroneo 15, XVI audizione con la signora R. Maragliano Mori, soprano, ed Eusebio Curellich.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il signor Antonio Tinta parlerà di «Radiotecnica».

Società Ginnastica. I biglietti d'ingresso per assistere all'annunciata conferenza dell'ing. rag. Giuseppe Cavazzana sul tema: «La funzione nazionale dello sport del calcio», che sarà tenuta nella palestra sociale domani alle 10.30, si possono ritirare presso la segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 assemblea straordinaria, col seguente ordine di trattazione: 1) Lettura del P. V.; 2) comunicazioni; 3) esame del nuovo regolamento; 4 eventuali. Due tecnici esporranno come funziona l'Istituto pensioni.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo. Chi volesse acquistare fotografie della veglia mascherata può prenotarsi in sede (via Battisti 10).

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata in sede alle 18 degli esploratori del sesto reparto. L'adunata e la gita di domani sono sospese.

Domani alle 7.30 adunata lupetti secondo reparto. Ritorno alle 15. Oggi alle 18.30 consiglio dei capiequadriglia.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domenica alle 7.30 adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti. Ritorno alle 13. In caso di cattivo tempo adunata alle 8.30 in sede.

«Sursum Corda». Domani adunata alle 8.15 in caserma Oberdan dei premilitari del secondo, terzo e quarto corso, in divisa, dondo armati usciranno per le esercitazioni sul colle di Farneto. Ritorno per le 11 circa. I premilitari del primo corso si aduneranno per l'istruzione alle 8.30 in caserma Oberdan.

Giovane Italia. Con lunedì viene ripresa l'attività delle sezioni ginnastiche nella palestra della scuola di via R. Manna. Alle 16 di lunedì adunata degli allievi; alle 16 di martedì delle allieve.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti farà domani una gita alla volta di Lazna di Tarnova. Partenza alle 3.30 dai Portici di Chiozza, con qualunque tempo.

Questa sera i calcisti in sede.

Orchestrale triestina. I soci sono invitati a partecipare ad un'adunanza, che avrà luogo domenica alle 11, nella sede sociale.

Circolo «A. Manzoni». Sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua francese, tedesca, spagnuola, inglese e ragioneria. Possono prendervi parte anche non soci. Informazioni e inscrizioni seralmente: Viale Venti Settembre 39.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le inscrizioni per assistere ai campionati regionali di sci a Lazna. Pure questa sera alle 20, si chiudono le prenotazioni per il banchetto ufficiale. Dopo la gara di campionato, verrà inaugurata la capanna sciatoria dello Sci Club «Gorizia».

Avanguardia giovanile. La squadra di calcio è convocata d'urgenza oggi alle 13 in sede.

Associazione sportiva magistrale. Oggi, tempo permettendo, allenamento della squadra. Ritrovo Portici di Chiozza alle 14.15. Sezione «Basket-ball» alle 15 al Caffè Stella Polare.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 allenamento dei calcisti della seconda squadra a Montebello. Alle 19 adunata dei calcisti della prima squadra e riserve in sede. I biglietti d'ingresso per assistere alla conferenza Cavazzana possono essere ritirati in sede.

— Domani, tempo permettendo, escursione sul M. Auremiano (m. 1026). Partenza del primo gruppo alle 4.45 dal Caffè Fabris per Villa Opicina Campagna. Spesa lire 7. Il secondo gruppo parte da Trieste centrale alle 5.01, per Divaccia. Spesa lire 13.

Circolo impiegati bancari. Questa sera lezione di scherma dalle 20 alle 22.

Il tè danzante di domani è stato sospeso.

Alle 21 sono convocati i calcisti. I soci possono ritirare in segreteria, dalle 19.30 alle 21, i biglietti d'ingresso per la conferenza dell'avv. Giuseppe Cavazzana.

Società escursionisti italiani. Stasera lezioni di equitazione. Domani, escursione al M. Maggiore. Partenza alle 5.30 in autocorriera dai Portici di Chiozza. La quota deve venir versata entro questa sera, in sede.

Unione sportiva triestina. I biglietti d'ingresso per la conferenza dell'avv. Cavazzano si possono ritirare in sede e presso l'oreficeria Doimo Ivaniscevich (via S. Sebastiano 1).

F. C. Libertas. I biglietti d'ingresso per la conferenza Cavazzana possono essere ritirati in sede, dalle 20 alle 22.

Circolo sportivo «Tergeste». Calcisti, podisti e ciclisti, sono invitati questa sera alle 20 in sede (via A. Manzoni 13, pt.) per comunicazioni.

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: ciclismo, podismo, calcio, escursionismo, nuoto e atletica leggera e pesante, seralmente dalle 20 alle 23, in sede.

La Direzione e la Commissione sportiva sono pregate di trovarsi in sede alle 21.

G. S. Pro Trieste. Tutti i calcisti stasera in sede.

Sport club «Espero». I calcisti sono convocati stasera in sede. I soci che desiderano partecipare alla conferenza Cavazzana, possono ritirare i biglietti questa sera, dal direttore di ispezione.

Lega studentesca nautica. I soliti trattenimenti di danza che avevano luogo ogni sabato vengono sospesi.

Fascio giovanile ebraico. Domenica, in sala Goldberger, dalle 15 alle 16.30, festino di danza. Vi sarà un cotillon con decorazioni e fiori.

Lega studenti commerciali. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20 nella sala Tina di Lorenzo.

C. C. Liberi e Forti. Domani terza ciclo-turistica, col seguente percorso: Trieste, Villa Opicina, Trebiciano, Basovizza, Corgnale, Divaccia. La partenza sarà data alle 7.30 dal Caffè S. Marco (via C. Battisti). Il ritorno sarà effettuato per Sesana, Villa Opicina.

Club Veloce «Trieste». Tutti i calcisti che partecipano alla corsa di domani, devono trovarsi alle 21 in sede per il ritiro delle maglie.

Sport club «Olympia». I componenti la prima squadra di calcio, domani alle 8.30 al caffè Transalpina.

A. C. San Vito. La direzione è convocata oggi alle 16.30 in casa del presidente.

Sezione escursionisti Edera. Domani gita sul monte Erl (Artuise) e Cucco di Roditti. Ritrovo alle 5 presso le caserme di Rozzol. Spesa lire 3.

F. C. Roiano. Questa sera tutti i giuocatori in sede. Potranno ritirare i biglietti d'ingresso alla conferenza Cavazzana. Domattina ritrovo della prima squadra alle 10.30 ai volti Roiano.

Tocai. Domani alle 13.30 sono convocati i soci. I distintivi-ricordo della seconda marcia alpina si possono ritirare in sede nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Gruppo sportivo «Asas». I calcisti in sede alle 20. I biglietti per la conferenza Cavazzana si possono ritirare in sede.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 27 per il 28 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1573; mozzi coperta: 1394; fuochisti 6479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 19; giov. in II: 19; mozzi coperta: 122; fuochisti: 36; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 402; mozzi cop. 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina: 4; II camerieri carico 41; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Almissa» naz. da Venezia con 1 pass. e 39 tonn. merci; «Bawean», ol. da Batavia, con 690 tonn. merci; «Jason» jugosl. da Metcovich con 1 pass. e 120 tonn. merci; «Elswick Park» ingl. da Newcastle con 6950 tonn. carb.; «Clara» naz. da Boston con 4077 tonn. merci; «Lovrjenac» jugosl. da Cattaro con 19 pass. e 9 tonn. merci; «Lav» jugosl. da Metcovich con 34 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Almissa» naz. per Durazzo; «Nord Atlantik» germ. per Batum.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Francesca»; M. I, test.: «Olimpo»; H. 25: «Risveglio»; H. 24: «Lav»; H. 23: «Bawean»; H. 21: «Izgled»; R. II, H. 17: «Stilianos Cozodontis»; H. 14: «Sofia»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Taranto»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Graz»: M. III, H. d: «Giulia»; H. c: «Adria»; M. II: «Bellena»; R. III, H. 1 a: «Asia»; H. 1 b: «Viborg»; M. IV: «Alb. Treves»; H. 1: «Lovrjenac»; rada: «Elswick Park».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Rosandra», «Palatino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Georges»; Molo Fratelli Bandiera: «Gotenhof».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Ida», «Alfa»; H. 51: «Belvedere»; H. 53: «Duchessa d'Aosta»; R. VI, H. 55: «Pilsna»; H. 55-58: «Andalusian»; M. VI, ostr.: «Penelope»; R. VII, H. 69: «Ryde»; tra 69-71: «Vorwaerts».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Tevere», «Duino», «Carinthia», «Carnaro», «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino».

Molo Servola: «Violette».

Riva Ferriera: «Orione», «Glauco», «Alfio».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

BORSA DI TRIESTE

27 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	660
Consolidato 5%	98.50	» Martinolich	230
Obbl. Venezie 3½%	81.60	Strade ferr. med.	425
Banca d'Italia	2040	» » mar.	838
Commerc. Ital.	1725	Oceania	180
Commerc. Triest	940	Premuda	840
Credito Italiano	1155	Tramway	205
Banco di Roma	140	Tripcovich	850
Credito Popolare	305	Ampelea	865
Zivnostenska	310	Cant. Nav. Triest.	284
C. gen. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	630
Assic. Generali	18755	» Isonzo	200
Assic. Ital. (1923)	4200	» Spalato	532
Infortuni Milano	8670	Kerka	570
Riun. Adriatica A	6760	Gas Roma	1630
Riun. Adriatica B	6580	Ilva	359
Nav. Adria	420	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	519	Pastificio Triest.	372
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	645
» Gerolimich v	1150	Stab. Tecnico	735
» Gerolimich n	1085	Terni	765
» Libera Tr.	692	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	310	Pias	1000
» Lloyd Triest.	5090		

L'animazione è continuata anche nella seduta odierna. I realizzi furono però copiosi e causarono qua e là dei ribassi nella quota. Il mercato mantiene fondo buono. I cambi sono tesi.

CAMBI: Amsterdam da 985.— a 1000.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 127.25 a 128.—; Londra da 117.75 a 118.—; Nuova York da 24.70 a 24.86; Spagna da 337.— a 342.—; Svizzera da 475.— a 477.—; Atene da 38.50 a 40.50; Berlino da 585.— a 595.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 73.10 a 73.60; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0345 a 0.0355; Zagabria da 39.45 a 39.75.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0345 a 0.0355; Dinari da 39.40 a 39.70; Dollari da 24.65 a 24.80; Pezzi da 20 franchi da 94.— a 95.—; Lire sterline b. n. da 117.70 a 117.90.

Borsa di Milano. Rendita 84.75; Consolidato 98.60; Banca d'Italia 2010; Commerciale It. 1727; Credito It. 1130; Banco Roma 137; Credito Marittimo 646; Ferr. Mediterranee 435; Ferr. Meridionali 850; Rubattino 268; Libera Triestina 690; Cosulich 514; Snia 473; Terni 764; Miani e Silvestri 217; Breda 510; Ansaldo 23; Montecatini 306; Metallurgica It. 223; Reggiane 9.70; Fiat 593; Isotta 9.70; Ilva 358; Elba 83; Cascami Seta 2270; Linificio Nazionale 1370; Lanificio Rossi 6600; Lanificio Targetti 756; Cotonificio Cantoni 6200; Cot. Veneziano 653; Cot. Meridionale 215; Cot. Turati 1132; La Soie de Chatillon 534; Rossari Varzi 1760; Pirelli 1168; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 805; Distillerie It. 306; Molini Alta It. 1560; Eridania 740; Gulinelli 225; Edison 836; Adriatica di Elettricità 256; Marconi 226; Vizzola 2400; Conti 678; Negri 238; Lig. Tosc. di Elettricità 395; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 1130; Costruzioni Venete 327; Beni Stabili 1200; Grandi Alberghi 258; Cementi Spalato 541

CAMBI: Francia 127.30; Svizzera 476.625; Londra 117.825; New York 24.85; Berlino 591; Vienna 0.0347; Bucarest 11.45; Belgio 124.50; Spagna 350.75; Praga 73.25; Budapest 0.0340.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 2025; Commerciale It. 1734; Credito It. 1150; Banco Roma 136; Ferr. Meridionali 826; Ferr. Mediterranee 435; Libera Triestina 692; Cosulich 513; Terni 767; Ilva 353; Montecatini 307; Cementi Spalato 535.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 2010; Commerciale It. 1733; Credito It. 1143; Banco Roma 135.50; Ferr. Meridionali 836; Cosulich 512; Libera Triestina 689; Terni 766; Ilva 357; Montecatini 307; Gas 1695; Forze Idrauliche 586; Cementi Spalato 542; Prima Pilatura Riso 630; Cementi Isonzo 202.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2000; Commerciale It. 1738.50; Credito It. 1148; Banco Roma 135; Ferr. Meridionali 833; Ferr. Mediterranee 439; Cosulich 518.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.40; Londra 92.53; New York 19.49; Belgio 97.62; Spagna 275.75; Svizzera 375; Olanda 778; Norvegia 297; Svezia 526; Praga 57.70; Romenia 9.35; Vienna 27.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 81.74; Trieste 81.60; Milano 81.50; Roma 81.75.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto; per marzo 1100, 1090; per maggio 1052, 1058, 1055; per settembre 940, 950, 945; per dicembre 920, 935, 937. Tendenza calma.

CORRISPONDENZA APERTA

B. C. Torino. Vi trovate a Torino e «La Stampa» ha già parlato degli eredi piemontesi del corsaro del Madagascar; presentatevi in redazione e ammanite i vostri elementi per un romanzo di più sullo stesso argomento. — *Cortesia.* Come e dove avete mandato l'argenteria? Possedete una ricevuta? — *Carlo matto.* Si incomincia, voi lo sapete ormai, al Politeama Rossetti con la «Bajadera». — *Francobolli.* Basta fare una comunicazione all'Ufficio industriale presso la R. Prefettura. — *Contrastoni ignoranti.* 1) Una diecina di lire per le spese di registrazione e stop. 2) Il pubblico è ammesso alla celebrazione dei matrimoni civili.

Ignorante. Una grammatica italiana per gli adulti? La grammatica di P. G. Goidanich (ed. Zanichelli) va bene per tutti e costa sei lirette. Forse vi potrà interessare poi la «Storia della grammatica italiana» di Ciro Trabalza, edita da Hoepli. *B. S. In. F. S.* 1) Riteniamo che voi riusciate assai meglio ad ottenere soddisfazione se sporgete reclamo per via gerarchica assistito dalla testimonianza del milite che vi accompagnava. 2) L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di rifiutare gli avvisi che le vengono ordinati; occorre badiate alla compilazione del comunicato affinchè abbia la forma atta alla pubblicazione. — *Eroe.* E' possibile la cura della bassa statura, ma sino ad un certo punto. Può praticarsi un martellamento osseo con la dolcezza delle vibrazioni Zander; l'applicazione dell'elettricità con speciali elettrodi che dirigono la corrente sulle estremità delle ossa; applicare all'arto corto un tiraggio continuo senza farvi premere su il peso del corpo. La prova sia costante, diligente, paziente.

Leovigildo. 1) Voi volete studiare «commercio» da solo? 2) Che cosa intendete di imparare? Contabilità? Corrispondenza? Istituzioni commerciali? Per la contabilità prendete il testo del Marchesini in due volumi editi da Paravia. 4) Alla R. Accademia di commercio c'è un corso serale di pratica commerciale principiato da tempo. — *Femmina.* Qualunque buon sapone sgrassa. — ??? Perchè le vostre unghie diventino più dure nutritevi meglio. Perchè le vostre gambe diventino più magre fate più ginnastica. Un regalo per un amico? Un libro importante. Un regalo per una amica? Un bel libro.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone): 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone): 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 15.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.16 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado): 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.16 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:0:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale Hotels, restaurant, bars, buoni attestati, offre prontamente Trieste, altre città. Provveditorio. San Lazzaro 23. 32692 A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche ed altro personale maschi femmine per Hotels, bars, attestati, miti pretese, offre Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24, p.terra. 11570 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ogni nazionalità, ottimi attestati, offre Valdirivo 23, I. 32686 A

ALLOGGIO vitto, centoventi mensili, aumentabili, riceverebbe giovane, brava massaia per tutte faccende domestiche; preferita dattilografa pratica mansioni ufficio. Scrivere «33589 B» Piccolo. 33589 B

CUOCA tedesca offresi in buona famiglia. Scrivere «33597 A» Piccolo. 33597 A

CUOCHE, cameriere, bariste, istitutrici, personale Hotels, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 32582 A

DOMESTICA seria, tutti lavori e cucinare, offresi. Offerte «33475 A» Piccolo. 33475 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 32524 A

SIGNORINA ottimissime referenze, offresi mattina per bambini o signora. Battisti 9, II. 32540 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, prestaservizi, cuoche, Trieste, Milano, Grignano, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 32692 B

A. A. A. DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera N. 195, telefono 175. 32634 B

A. A. A. DOMESTICA, età matura, pratica tutti lavori e cucina, cercasi prontamente. Zonta 2, secondo, destra. 33679 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, paga ottima, cerca, Valdirivo 23, primo. 32686 B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, bariste, prestaservizi, domestiche, altro personale fiducia cercansi Trieste, fuori, alte paghe. Via Machiavelli 24, Agenzia. 11570 B

BAMBINAIA sana, intelligente, occupazione stabile, cercasi. Hotel Moncenisio. 32560 B

CAMERIERA anche vedova, con buoni attestati e referenze cercasi. Presentarsi entro mattina via Roma 20. 33477 B

CAMERIERA capace, buoni certificati, cercasi. Palazzo Lloyd, entrata Orologio 1, portiere. 32563 B

CUOCA fina, tedesca o ungherese, cercasi per subito o per i primi del marzo; buono stipendio. Presentarsi soltanto con attestati in via Milano 19, primo. 32534 B

CUOCA o domestica giovane, praticissima cucina, mensili 150, cercasi. Diaz, Ghega 2, II. 33657 B

CUOCA, buon salario, cercasi. Piazza Valle 1, porta 1, sinistra. 32671 B

CUOCA semplice, cercasi prontamente. Via Milano 19, primo 33561 B

CUOCHE, mensili 200, 400; cameriere 170; domestiche 150, cercansi. Valdirivo 21. 32582 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Via Giulia 5, primo. 32422 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Gaza, via Kandler 7, terzo. 32374 B

DOMESTICA pratica cucina, cerca famiglia di due persone, Acquedotto 46, porta 3. 32963 B

DOMESTICA con attestati, per cucinare, sbrigare due stanze cercasi. Via Scussa 7, terzo. 32558 B

DOMESTICA sappia cucinare, parli tedesco, cerca piccola famiglia, buone condizioni. Piazza Ponterosso 2, secondo. 32492 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca piccolissima famiglia. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 32614 B

DOMESTICA friulana o slava, cercasi con attestati. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 13. 33653 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia 17, p. 13. 33670 B

DOMESTICA brava, slava o tedesca, per Napoli cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 33516 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Kandler 6, I, destra. 33685 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 33507 B

DOMESTICA cercasi da distinta famiglia. Via Commerciale 350, I, destra, angolo via Ponziana. 33655 B

DOMESTICHE otto, serie, oneste, pratiche cucinare, cercansi subito. Indirizzo al Piccolo. 33327 B

DONNA di servizio, per tutta giornata, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 32508 B

DONNA servizio, quarantenne, cercasi, 150 mensili. Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 33651 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi prontamente. Stuparich, Romagna 10. 33207 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Giulia 76, II, Furlani. 33645 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Sette fontane 35, IV, sinistra. 32613 B

PRESTASERVIZI dalle 3 alle 4 cercasi. Belpoggio 1, I piano. 32662 B

PRESTASERVIZI capace, solo mattina, cerca signorina. Gatteri 46, mezz., sinistra. 33647 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Buona paga. Viale Regina Elena 11, porta 7. 32674 B

PRESTASERVIZI, ottime referenze, cercasi. Avv. Bologna, Trenta Ottobre 17, primo. 33579 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, cercasi. Via Margherita 5, porta 23. 33499 B

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, alcune ore mattina, cercasi. Rivolgersi portinaio, Piazza S. Giovanni 3. 33473 B

RAGAZZA o prestaservizi con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Carducci 39, portinaio. 32562 B

RAGAZZA per cucina cerca Trattoria Gasperini Timeus N. 1. 32572 B

RAGAZZA prestaservizi capace cucinare, pratica servizio stanze, tavola, cercasi subito per intera giornata. Giustinelli 2 A, porta 3. 7480 B

RAGAZZA, ragazzetta cercasi prontamente. Via Canova 21, quarto, porta 22. 33671 B

SGUATTERA cercasi. Hotel Moncenisio. 32560 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. COMMESSE, venditrici, cassiere, dattilografe, sarte, praticanti ufficio, ragazzi tutte età, impiegati, offronsi miti pretese. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio. 7474 C

AGENTE commestibili perfetto taglio, prenderebbe in consegna negozio oppure buffet, con cauzione. Offerte «33519 C» al Piccolo. 33519 C

ALIMENTARI: impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, offresi ditte alimentari o rappresentanze suddette. Scrivere al Piccolo «32704 C» 32704 C

CASSIERA abile, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi miti pretese. Scrivere «33675 C» Piccolo. 33675 C

CHAUFFEUR lunga pratica vetture o camion cerca posto presso ditta o privati. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer N. 20, deposito vini. 33625 C

DICIOTTENNE contabile, tenitura libri, dattilografo, corrispondente, fatturista, cognizioni francese, praticissimo lavori ufficio, offresi prontamente, 250 mensili. Offerte «33665 C» Piccolo. 33665 C

EX negoziante Fiume, perfetto contabile, parla italiano, tedesco, croato, cerca a Fiume od altrove posto fiducia qualsiasi azienda, disposto anche viaggiare. Offerte sub «32696 C» al Piccolo. 32696 C

FALEGNAME esperto offresi per riparazioni, lucidatura mobilio qui e fuori Trieste. Rivolgersi: Madonna del mare 12. 7479 C

GIOVANE pratico stoffe, confezioni uomo, bambini, offresi ovunque. Indica posti già occupati. Scrivere «33345 C» Piccolo. 33345 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, offresi. Scrivere «32590 C» Piccolo. 32590 C

GIOVANE ventitreenne, distinta famiglia, assolte scuole medie, due anni pratica contabilità e trattazione affari commercio legnami cerca migliorare. Offerte «33467 C» al Piccolo. 33467 C

PENSIONATO ex regime, perfetto italiano, tedesco, lunga pratica lavori d'amministrazione, mansioni ufficio, ottime referenze, occuperebbesi, miti pretese. Offerte «32518 C» al Piccolo. 32518 C

RAGIONIERE e geometra occuperebbesi pomeriggio presso ditta costruzioni o azienda commerciale per calcoli misurazioni, contabilità, ecc. Serie referenze scrivere «33505 C» Piccolo. 33505 C

SIGNORA trentenne distinta, offresi direttrice guardarobiera o ufficio, eventualmente stagione. Offerte «33527 C» al Piccolo. 33527 C

SIGNORINA tedesca perfetta, cura bambino, offresi presso famiglia distinta famiglia. Scrivere «32833 C» Piccolo. 32833 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi quale aiuto contabile, 1.o aprile. Scrivere «33633 C» Piccolo. 33633 C

SIGNORINA triestina, pratica farmacia, paese vecchie provincie, cerca posto qui. Offerte Piccolo «7476 C». 7476 C

SIGNORINA con lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, doppia ed americana, cerca impiego. Sub «32548 C» al Piccolo. 32548 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, buone cognizioni francese, sedicenne, principiante, offresi. Scrivere «33411 C» Piccolo. 33411 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

COPIATURA a macchina perfetta assume scuola dattilografia e stenografia. Tigor 13; informazioni 13.30-14.30. 32652 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, portinaia. 32504 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 33523 CC

SARTA bravissima confeziona subito bellissimi vestiti passeggio, lire 30, gonna e giacca perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli, rendendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 32312 CC

SARTA confeziona, ripara accuratamente qualsiasi modello signore, bambini; mitissima. Stoppani 6, V. 32530 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito comprese fodere fine lire 145. Stoffe esteri e nazionali. Maiolica 3, primo. 32656 CC

SPECIALISTA tintore, riparatore mobili pelle, lavoro esattissimo. Recapito Sferza, via S. Francesco 6. 32590 CC

TRADUZIONI, maestra abilitata italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 32911 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. CERCASI signorina praticante ufficio Provveditorio S. Lazzaro 23. 32692 D

A. A. DAME compagnia, istitutrici, Milano, Torino, Roma. Cassiere, commesse, venditrici, bariste, Trieste, fuori, cerca Agenzia, Valdirivo 23, primo. 32686 D

A. PERSONALE provetto hotels, ristoranti Trieste, fuori, agenti paga fissa, impiegati in genere, cerca Agenzia, Valdirivo 23, primo. 32686 D

APPRENDISTA pittore con paga cercasi. Via Ferriera 5. 32610 D

APPRENDISTI per officina meccanica cercasi. Presentarsi in via Campo Marzio N. 12. 32702 D

CAPO contabile perfetto, capace controllare completo sistema contabile conteggi divise e noli internazionali, conoscenza francese, tedesco, cercasi per posizione duratura Milano, da importante azienda ramo siderurgico. Offerte dettagliate con referenze e pretese a Cassetta 18 e, Unione Pubblicità, Milano. 6441 D

CONTABILE dattilografa, sanissima, con bella calligrafia, che possibilmente abbia assolto scuola commerciale, cercasi da una tra le primarie aziende della città. Offerte con referenze sub «797 D» Piccolo. 797 D

FATTORINI quindicenni cercansi per distribuzione giornali. Rivolgersi via Maiolica 5. 33479 D

GIOVANE praticissimo chincaglierie, maglierie, disposto stabilirsi Firenze, cercasi. Primissime referenze. Offerte «32544 D» Piccolo. 32544 D

IMPIEGATO per lavori esterni, con buone referenze, capacissimo, cerca casa spedizioni. Offerte al Piccolo «32698 D» 32698 D

LAVORANTI abili calzoni cerco. Indirizzo Piccolo. 32526 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Madonna Mare 15, terzo. 7477 D

MEZZA lavorante sarta donna cerco. Via Madonna del Mare 2, secondo. 7473 D

MEZZO lavorante sarto, capace, cercasi. Sartoria Corso Garibaldi 23. 32502 D

RAGAZZA per portare il pranzo cercasi. Via S. Anastasio 15, porta 6. 33513 D

RAGAZZO per buffet, bravo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33667 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32584 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. Tostatura, viale Regina Elena 11. 32514 D

SALDACONTISTA perfetta cerca ditta in spedizioni. Riflettesi soltanto su primaria forza con buone referenze. Offerte al Piccolo. 32700 D

SARTA bravissima biancheria disposta insegnare signorina con proprio lavoro, cercasi. Offerte «7475 D» Piccolo. 7475 D

SIGNORINA praticante conoscenza stenografia, presentare domanda scritta 14-15 «Vedetta», Corso 17. 33531 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi 4 ore settimanali. Presentarsi S. Caterina 9, II piano, dalle 14-15. 35159 D

STENODATTILOGRAFA velocissima, bellissima calligrafia, provetta corrispondente italiano-tedesco, conoscenza contabilità, attiva, intelligente, sana, cercasi da importante ufficio commerciale per pronta entrata. Indirizzare offerte, che devono essere accompagnate referenze primissimo ordine, indicando posti occupati, esigenze stipendio, sub «963 D» al Piccolo. 963 D

VENDITRICE pratica panetteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 32524 D

VENDITRICE pratica manifatture, cercasi. Corso Garibaldi 12, Levi. 33543 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE elegantissime, modeste, camere da pranzo, comodo cucina, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23 (ex Gatteri 7). 33569 E

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «32979 E» al Piccolo. 32979 E

AMMOBILIATA, indipendente, luce elettrica, vicinanze piazza Studi, cerca signore. Offerte sub «33377 E» Piccolo. 33377 E

AMMOBILIATA modesta, paraggi stazione, cerca giovane distinto per 7 marzo. Scrivere Piccolo «32532 E». 32532 E

AMMOBILIATA, con vitto, presso distinta famiglia, cerca impiegato. Offerte sub «32610 E» Piccolo. 32610 E

AMMOBILIATA cerca giovane impiegato anche fuori centro; indicare prezzo al Piccolo sub «33469 E». 33469 E

CAMERA centro, ingresso scale, presso distinti cerca stabile distinto. Offerte «32558 E» Piccolo. 32558 E

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, pressi stazione-posta, cercasi. Offerte «33529 E» al Piccolo. 33529 E

CAMERA vuota, comodità cucina, cercasi. Rivolgersi Trattoria Pordenone, Viale XX Settembre 27. 33521 E

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, camere ingresso libero, qualunque posizione abbisognanmi. Sandri, Trentottobre 17. 33533 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «32408 E» Piccolo. 32403 E

STANZA ammobiliata pressi via S. Giusto, S. Michele o piazza Giambattista Vico, cerca distinto signore. Scrivere «32604 E» Piccolo. 32604 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. VITTO scelto, accurato, offro a due distinti signori; ambiente distinto, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 32630 F

A. A. AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, camere pranzo, comodo cucina, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23 (ex Gatteri 7). 33569 F

A. A. CAMERE, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio ecc., ammobiliate, vuote, offro. Valdirivo 23, primo. 32686 F

A. AMMOBILIATA signorile grande, con salotto, luce, pulizia, tranquillità, centro, affittasi soltanto a serissima (moralità) benestante, stabile, distintissima. Indirizzo Piccolo. 33463 F

A. CAMERA vuota, ammobiliata, grande, ariosa, in villino affittasi. Indirizzo Piccolo. 33415 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, con luce, ingresso scale, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 32554 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, un letto, volendo cucina. Chiozza 25, I. 32632 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi impiegato giovane. Boccaccio 19, porta 12, presso stazione centrale. 32566 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 33541 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi a signore serio. Mazzini 27, ultimo. 33643 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33599 F

AMMOBILIATA una persona, elegante, luce, massima pulizia, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32682 F

AMMOBILIATA chiara e pulita affittasi a signore solo. A. Caccia 4, terzo. 33635 F

AMMOBILIATA semplice, luce, eventualmente vitto, affittasi giovane distinto. Chiozza 3, primo, destra. 33613 F

AMMOBILIATA prontamente, centralissima, luce, affittasi ad unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 33629 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, centro, affittasi distinto. Toti 1, terzo, 13. 33555 F

AMMOBILIATA tutta nuova, luce elettrica offre piccola famiglia a signore anziano o signorina distinta. Viale XX Settembre 35, porta 5. 33509 F

AMMOBILIATA, ariosa, affittasi. Via Barbariga 2, terzo, porta 10, Roiano. 33497 F

AMMOBILIATA, indipendente, spaziosa, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 32710 F

AMMOBILIATA, luce affittasi. SS. Martiri 23, terzo, destra. 7478 F

AMMOBILIATA bella, elegante, scrupolosissima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33663 F

AMMOBILIATE, vuote, tutte condizioni, posizioni, uffici, laboratori, affittansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 7480 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente per ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32502 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 32500 F

CAMERA ingresso scale, uso studio, affittasi con macchina scrivere. Rivolgersi 13.30-14.30, Tigor 13, secondo. 32654 F

CAMERA ammobiliata, luce eletrica, ingresso libero, affittasi per due persone. Corso Vittorio Emanuele 13, quarto. 33561 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Pondares 8, quarto, Parenzan. 33559 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Udine 65, primo, porta 3. 32500 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi a persona distinta. Via Udine 18, interno 10. 32496 F

CAMERETTA per persona sola affittasi. Via Artisti 10, porta 9. 33603 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto familiare, affittasi. Battisti 20, porta 20. 33581 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Visitare dopopranzo, Risorta 5, porta 6. 32552 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane distinto. Indirizzo al Piccolo. 32644 F

STANZA ingresso libero centro, luce elettrica con vetrine-banco, cassaforte affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 33235 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, persona sola o due, assenti tutto giorno, affittasi. Canova 13, porta 23. 33455 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 9, IV, sinistra. 32646 F

STANZA letto o salotto affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 32628 F

STANZA ammobiliata, a persona dabbene, assente giorno, affittasi. Foscolo 37, porta 15. 32636 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Udine 2, secondo, porta 11. Escluse signore. 32576 F

STANZA bellissima, elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico inquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32653 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, centro. Indirizzo al Piccolo. 33555 F

STANZA ammobiliata, affittasi, signora, signorina impiegata, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 33485 F

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore presso persona sola. Udine 30, pianoterra. Dalle 14-20. 33547 F

STANZA persona sola, eventualmente vitto, affittasi. Concordia 5, IV. 33497 F

STANZA ammobiliata, per signorina o signora sola affittasi. Via S. Francesco 41, I, porta 7. 33493 F

STANZA bellissima, davanti, luce, costo, lavatura, stiratura, affittasi lire 370. Foscolo 38, porta 11. 33551 F

STANZE lussuose, ammobiliate, salotti, uno, due letti, qualcuna ingresso libero, anche vuote, per ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 32553 F

STANZETTA, signorina impiegata, distinto signore anziano, affittasi. Corone 17, primo, destra. 33677 F

STANZINO affittasi o compagno distinto stanza, cercasi. Coroneo 37, latteria. 33637 F

VITTO eccellente offre mensa famigliare al prezzo di 180 lire mensili. Rossetti 12, II p., 8. 32498 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, 27 febbraio-7 marzo, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Driola. 32556 G

BEL canto metodo Conservatorio Milano, maestra proveniente arte, ex allieva m.o triestino Rota. Specializzata impostazione, dà lezioni domicilio, anche fuori città. Scrivere maestra Tarsetti, Piccardi 2. 32596 G

CORSI lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo, stenografia, ragioneria, Lire 10 mensili. Iscrizioni seralmente. Circolo Manzoni, viale Venti Settembre 39. 33591 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 33487 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi preparansi esami. Macchinisti prima del 1906 ricevono lezioni speciali, schiarimenti riguardo loro professione. Ciascuno solo. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso) 33557 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano Lire 3 all'ora. Indirizzo Piccolo. 7482 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarrito, mantello cenere, risponde nome Valdi. Generosa mancia riportandolo Riva Grumula 16, Hirsch. 32522 H

CANE Bulldog, colore caffè chiaro, risponde nome Stanco, smarrito. Generosa mancia, via del Pozzo 3, secondo, interno. 32564 H

CATENELLA oro con ciondoli e fotografia, smarrita: generosa mancia portando negozio Cavalcante e Bisiach Successori, Bellini 13. 32494 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. QUARTIERI vuoti, ottime condizioni, Via Settefontane, Barriera, Rossetti; semiammobiliati ogni posizione, condizioni offre Valdirivo 23, I. 32686 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizione, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini offre Via Machiavelli 24, agenzia. 7480 I

APPARTAMENTO finemente ammobiliato centro tre stanze, bagno, camerino, tutto confort, primo piano, affitto lire 3000 cedesi prezzo lire 25.000 Indirizzo al Piccolo. 33409 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, centro cedesi. Indirizzo Piccolo. 32636 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, stanzetta, bagno, cucina cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 32624 I

CAMERA con focolaio, IV piano (posizione centro), affitto minimo scambio con una o 2 stanze e cucina verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 37269 I

CAMERA, camerino, cucina, tutto sulla strada scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 32578 I

CAMERA, cucina, completamente ammobiliato, via Istria, ponte, luce, acqua lire 60 mensili cedesi lire 4000 prontamente. Indirizzo Piccolo. 33683 I

CAMERA, cucina, acqua, grande soffitta abitabile scambio con camera, camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 33515 I

CAMERA, cucina, acqua, piano primo, vicino Chiesa S. Giacomo, scambiasi altri paraggi. Rossetti 19, latteria. 33539 I

CAMERA, cucina, centro, scambio con camera, camerino, cucina centro. Offerte «33501 I» al Piccolo. 33501 I

CAMERA, cucina, centro, scambio con due camere, cucina centro. Offerte «33503 I» Piccolo. 33503 I

LOCALI vasti, situati nella più bella posizione della città, al pianterreno e primo piano, adatti per uso banca o commercio affittansi prontamente a Fiume. Indirizzare domande sub «11366 I» al Piccolo. 11365 I

MAGAZZINO, parte, cedesi, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 32606 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono affittasi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 33495 I

MAGAZZINO cedo metà, luce elettrica, scrittoio, paraggi Garibaldi. Cartoleria D'Azeglio 11. 32690 I

NEGOZIETTO atrio, centralissimo affitto pochissimo offresi. Offerte «33617 I» al Piccolo. 33617 I

PORTINAI: due camere cucina scambiansi per quartiere camera, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 33451 I

QUARTIERE 3 camere, stanzino tutto confort, affitto 6 anni a chi a proprie spese preleverà villa posizione centrica, amena. Indirizzo Piccolo. 33275 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, corridoio, ripostiglio con mobilio per stanza matrimoniale cedesi prontamente lire 2500. Visitare domenica dopo le 11, esclusi mediatori. Barcola Bovedo 387. 33577 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, centro cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33669 I

QUARTIERE vuoto, posizione centrale cedesi occasione causa partenza. Rivolgersi Corso Cavour 1, latteria. 33489 I

VILLINO in costruzione paraggi Rossetti, 5 stanze, accessori, pronto luglio affittasi verso 5 anni affitto anticipato. Offerte «33537 I» Piccolo. 33537 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, qualunque grandezza, località, abbisognami. Sandri, XXX Ottobre 17. 33533 L

APPARTAMENTO di tre stanze, cucina, in campagna cerco urgentemente in via Fabio Severo, Rossetti, Commerciale, pagasi buon compenso. Offerte «33465 L» Piccolo. 33465 L

LOCALI, studi, negozi, magazzini, garage abbisognami. Sandri, XXX Ottobre 17. 33533 L

MAGAZZINO vasto, centro, uso garage cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «33349 L» Piccolo. 33349 L

QUARTIERE semi ammobiliato cerca Schimon Enrico, Scorcola S. Pietro 68. 7469 L

QUARTIERE signorile 3 stanze, posizione centrica, confort moderno cercasi. Offerte sub «32664 L» al Piccolo. 32664 L

QUARTIERE vuoto, due stanze e cucina cercasi paraggi Pescheria, Lazzaretto, pagando buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 7484 L

QUARTIERINO vuoto, camera cucina con camerino o ripostiglio, cercasi offrendo mille lire. Kump, Foscolo 20. 32971 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Devidè. 29057 M

A. MACCHINA scrivere, modello Remington, seminuova vendesi cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 32670 M

BOLLITORE 3 fiamme vendesi. Conicoli 13, I. 33493 M

CANARINI veri Harzer, maschi e femmine vendonsi. Via Francesco 34, III. 32606 M

CARRETTI e carrettine vendonsi liquidazione. Corridoni 21, deposito sacchi. 33571 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via Margherita 5, porta 15. 32598 M

DOBERMAN purissimo vendesi occasione, magazzino pollame. Lazzaretto Vecchio 19. 32706 M

FONOGRAFO con magnificatore «Phonos» vendesi. Carducci 24, I destra. 32640 M

FUCILE da caccia, belga, nuovissimo, estrattore automatico, calibro dodici, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31930 M

GIACCA e gonna stoffa bleu vendesi prezzo minimo. Foscolo 38, porta 11. 33561 M

GRUPPO macchine a vapore, tandem con alternatore Siemens 370 K. W. A., 42 periodi, 380 volt, detto 420 K. W. A. da vendere. Per informazioni rivolgersi: Cotonificio Triestino, Brunner, Gorizia. 734 M

LAMPADA saliscendi una fiamma gas vendesi. Kandler 9, porta 6. 32618 M

LASTRONI 2, 2 portiere vetro vendonsi. Tintoria Carniel, Via Genova 21. 33567 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 32107 M

OCCASIONE vendo corredo sposa, altro biancheria, coltrine convenientissimi. Ricamatrice via Kandler 6, porta 11, dalle 14 alle 16. 32622 M

PALTO' e berretto pelle nuovo vendonsi occasione. Raffineria 9, negozio. 33631 M

QUADRI due (stampe) con cornice noce e vetro, più un quadro ad olio marina con cornice oro vendonsi occasione, presso Zavotti, negozio cornici, via Sanità 13. 7485 M

OROLOGIO regolatore buonissimo vendesi prezzo mitissimo. Timeus 14, II sinistra. 32676 M

TAILLEUR signorina quasi nuovi, vestito seta lire 40. Indirizzo Piccolo. 7481 M

UNDERWOOD machina scrivere, modello nuovo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32672 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. MACCHINA addizionatrice, scrivente con riparto acquistasi. Menotti Morpurgo, Tergesteo. 32570 N

LIBRI antichi, classici (anche stranieri); libri e stampe di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia; libri d'arte, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 30. 678 N

MACCHINA cucire qualsiasi sistema, anche guasta, compero. Ventisettembre 60. 33523 N

SCANSIE, banchi uso manifatture compero. Mazzini 36, Levi. 32563 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. GRANDE vendita occasionale camere matrimoniali, porte piene, studi, guarniture Club pelle inglese, sale da pranzo. Via Geppa 17. 2468 NN

A. ACQUISTO stanze pranzo, camere letto, usate ed altri mobili. Scrivere Dorigo, Parini 4. 0207 NN

ARMADIONE, lavamano chiaro, cercansi. Scrivere sub «0301 N N» Piccolo. 0301 NN

CAMERA letto matrimoniale 1850 in poi, camere pranzo, sedie pelle 1950 poi; camere letto lussuose porte piene 3300 poi; cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 32101 NN

CAMERA matrimoniale faggio lucido, finissima psiche, cristalli, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 0207 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 000 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 32642 NN

CAMERE solide prezzi strozzati, mogano 1400, porte piene intarsiate 3000, massiccie 1900. Via dell'Istria 74, falegnameria Biecher. 33625 NN

CREDENZA, cucina vendesi buon prezzo. Via del Pane 3, I. 33505 NN

CREDENZA stanze, prezzo mitissimo vendesi. Timeus 14, II sinistra. 32678 NN

CUCINA nuova bellissima vendesi sabato, domenica. Via Tomaso Luciani, Via Ferriera, intagliatore. 7450 NN

CUCINA bianca, moderna vendesi occasione lire 450. Molino Vapore 13. 33595 NN

DIVANI letto machnig, ottomane, suste, materassi d'ogni specie, prezzi irrisori. Galleria 11 tappezziere. 32490 NN

DIVANO letto ottimo stato vendesi. Visitare dalle 10 alle 12. Via G. Vasari 20, I. 33481 NN

DROGHERIA dimessa, vendesi arredamento completo lire 700. Rivolgersi Tesa 141. 33609 NN

LETTINO bambini con rete 190, altro finissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 32105 NN

LETTO usato buonissimo stato vendesi. Manzoni 2, mezzanino, porta 4. 33563 NN

LIQUIDAZIONE vendesi scrittoio completo. Corridoni 21, deposito sacchi. 33573 NN

MOBILI latteria, gelateria ed altro vendo. Via Scalinata 1, terraglie. 33665 NN

MOBILI stagionatissimi e solidi, veramente di occasione, li troverete in Piazza Vico 2. 32586 NN

OCCASIONE: causa immediata partenza, vendesi ottomana nuovissima, rosso cupo, prezzo mite. Raffineria 9, porta 14. 32612 NN

OCCASIONE: vendonsi banco e vetrina uso pistoria, commestibili ecc. Via Carpison 15, II. 33601 NN

OTTOMANA moderna vendesi prezzo occasione. Maurizio 16, terzo. 33607 NN

OTTOMANA, divano letto 350, suste, materassi, brande, vende tappezziere. Maurizio 9. 33611 NN

PIANINI e piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 5 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 32609 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Reinhold» scambi facilitazioni. Pianino germanico lire 3000. Viennese incrociato 3600, pianoforte Köppl 1600. Pianino elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo, con 50 rotoli musica, vendonsi stracceasione. Via Sanità 16. 33293 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13 29655 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 30031 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 32551 NN

PIANINO Hoelzl, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Olivo, via Udine 16. 759 NN

PIANOFORTE «Ehrbar» concerto, straordinaria perfezione, vendesi d'occasione. Commerciale 13, secondo. 0305 NN

PIANOFORTE marca «Wien» vendesi lire 1600. Salita Trenovia 344, porta 15 (vicino piazza Ralli. 33461 NN

PIANOFORTE (tedesco) vendo causa partenza. Istituto 7, II, dalle 10-11, 13-14. 32512 NN

PRANZO finissima, divano, cortinaggi, scrivania, tavolo, vendonsi. Domenica 9-12 e 15-16. Indirizzo Piccolo. 33659 NN

STANZA mogano lucida, finissima, lussuosa, intarsiata, vendesi. Falegname Scuole Nuove 17. 33155 NN

STANZA matrimoniale 8000, stanza pranzo stile, noce massiccio; cucina, due credenze, vendo. Via Giulia 70, II, dalle 9 alle 16. 32506 NN

STANZA una persona, nuova, bellissima, con specchi, vendesi. Piazza Santa Caterina 4, porta 11. 32694 NN

STANZE matrimoniali in faggio, nuove, vendonsi. Via Conti 11 (corte). 32685 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, compera pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 31942 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11- 1. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 32626 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

BLOCCO calzature donna vendo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 32536 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 606 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

CERA, parafina qualsiasi qualità e quantitativo comperiamo. F.lli Castelreggio, S. Giacomo. 32520 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono con l'«Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

GIACCHETTONI pelle, giall, neri, assortiti, vendonsi straoccasione. Boccaccio 31. 32210 O

MOTORI d'occasione da 1-10 cavalli, gas, benzina. Via Ronco 2, Vidali. 33621 O

ROMANZI ed altri libri, grande stralcio. S. Sebastiano 2, «Aurora». 33619 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

STIVALI uomo fortissimi a lire quarantanove trovansi nella Calzeleria Triestina, Carducci 21. 32550 O

STUZZICADENTI vendonsi 11 centesimi mazzetto, sconto rivenditori. Deposito, Vasari 1, telefono 34-14. 32464 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini. 324 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, in ottimo stato, vendesi prontamente, Ind. Piccolo. 32256 Q

BICICLETTA da corsa, ottimo stato, vendesi. Salita di Gretta 4. 33611 Q

BICICLETTE uomo, donna, vendo. Istituto 7, II, dalle 10-11, 13-14. 32512 Q

CAMIONCINI Ford liquida Cernuschi. Fabio Severo 73. 32650 Q

FIAT tipo 2, perfetto funzionamento, vendo o scambio con 501 spinto oppure O. M.; vendo pure 2 camions Spa, tipo 9000, buone condizioni. Scrivere Gius. Pittini, Gemona-Piovega. 11365 Q

MOTOCICLETTA Triumph, quattro valvole, impianto Bosch, qualunque prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32536 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Cartoleria, quartiere dietro bottega, cedesi miglior offerente. Garibaldi 31. Giornalaio. 632 R

GELATERIA, lavoro assicurato; negozio frutta, latteria, alimentari, centro; caffè-latteria-gelateria, pressi piazza grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32698 R

LATTERIA-caffè, generi diversi, posizione centralissima, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 32542 R

LIRE 50.000 a lire 100.000 cerca urgentemente rappresentante conosciuto, con vasta clientela Venezia Giulia e Jugoslavia, per ingrandimento azienda. Massima solidità e garanzia. L'importo può essere ripartito. Offerte sub «32708 R» Piccolo. 32708 R

LIRE 1200 cercansi con buona garanzia. Scrivere «32592 R» Piccolo. 32592 R

MUTUO 1.a intavolazione stabili Istria, ottimo tasso, 140.000 circa. Offerte sub «32680 R» Piccolo. 32680 R

MUTUO 20.000, primo rango, città, cedesi, esclusi mediatori. Offerte in giornata. Indirizzo Piccolo. 33681 R

NEGOZIO commestibili trattabile appaltasi. Indirizzo Piccolo. 32594 R

OCCASIONE vendesi latteria 2000. Dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 33597 R

OFFICINA bandaio-installatore, con macchinari, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32574 R

OSTERIA vendo o affitto prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 33673 R

PASTICCERIA e gelateria, Idria, si cede subito. Via Roma 318. 32516 R

PRODUTTORE vini istriani cerca in affitto trattoria con o senza decreto, oppure magazzino adatto decreto, posizione centrica, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 32459 R

15.000 urgono, prima, possesso valore 200.000 città Istria. Offerte 33623 R» Piccolo. 33623 R

20.000, 40.000, 400.000 disponibili, buon tasso città. Palma, Caffè S. Giusto. 33549 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 5 stanze, cucina, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32660 S

CASETTA, campagna, vendo 70.000. Indirizzo al Piccolo. 33575 S

PICCOLA possessione in Mlaka Kerndorf, presso Gottschee, casetta, due campi, bosco e fondo da fabbrica da vendere. Informazioni presso Willy Wolf, Kocevje (Jugoslavia). 33545 S

STABILE centro città, 3-400.000 lire, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «32453 S» Piccolo. 32498 S

STABILI rendita, ville, casette, vendonsi, permutansi Trieste, Gorizia, Vienna. Palma, Caffè S. Giusto. 33549 S

TERRENO adatto per costruzione campo sportivo, qualunque posizione, acquistasi o prendesi in affitto. Offerte «32004 S» al Piccolo. 32004 S

VILLE Trieste, Barcola, Miramar, Opicina, Portorose, Lussinpiccolo, vendonsi. «Davin» piazza Borsa 3, II, 9-10, 17-19. 32694 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe, telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, apiciti, bronchiti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 324 U

ARRIVATI splendidi cappelli parigini, prezzi vantaggiosissimi, propria fabbrica cappelli paglia, riformazioni, guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3320. 33541 U

ASTROLOGO-chiromante svela passato, avvenire, dalle 4-8. Michele 10, terzo, sinistra. 33593 U

AVENDO da fare degli acquisti, preferite sempre un negozio bene assortito e ben quotato. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 20947 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 32487 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 0303 U

MANLIO. So di avere torto. Ti chiedo perdono di tutto il male che t'ho fatto. Ti voglio rivedere. Devo parlarti. Vieni. A... B... C... 679 U

OSTETRICA Brelich, diplomata, consultazioni gravidanze, iniezioni, medicazioni Via S. Sebastiano 6. 32523 U

PUPOLINO. Perchè mi fate soffrire, non siete pago delle mie sofferenze? 33649 U

SALA Fenice. Ballo seralmente ed ogni giovedì, sabato e domenica. «Festini quaresimali». 0302 U

SALA Sanro. Oggi dalle 19 alle 24 grande festa della bandiera, con gare, orchestra jazz-band. Morterra. 32666 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col «Liquore» o Cachets Godina». Trovansi ovunque. 324 U

SIGNORINA 21.enne, distinta, bella, 30.000, priva conoscenze, cerca signore distinto, scopo matrimonio, disposta recarsi estero. Anonimi, scherzi, esclusi. Offerte «33517 U» Piccolo. 33517 U

TI aspetto al solito posto, non mancare. tua Lina. 32688 U

UN bagno con la Podosalina preparata dal chimico farmacista Carlo de Manzini, Trieste, via Giulia 1, ridà ai piedi, la parte più affaticata del corpo, freschezza ed elasticità, pulisce la pelle liberando i pori dalle materie sebacee, li rinforza ed agisce meravigliosamente contro i bruciori, le callosità, il sudore ed il cattivo odore. Buste da lire 1, Pacchi da lire 5.50. Trovasi in tutte le farmacie. 25104 U

VENTIQUATTRENNE distinto, bella presenza, posizione, conoscerebbe signorina oppure giovane vedova, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «33491 U» al Piccolo. 33491 U

13 Vi rivedrei tanto volentieri, caro. Siete buono, gentile. Deploro incertezza d'allora; sconvolta, non potei confortarla, rassicurarvi. G. 11367 U

23. Ricompensata? Grazie. Voi, Voi, malgrado tutto, tutti. Dinanzi «Ingratitudine» missione mia esaurita. Ingiusto ma... umano. 11368 U

Lunedì 2 marzo, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio (Nuovo) verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'anima del

cav. Oscar Radoslovich

Le sottoscritte ringraziano fin d'ora quanti vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

La sorella **MARIA TROLI**
La suocera **AMALIA ved. MARINOVICH**

CALLIOPE PSALTACHI

si spense serenamente oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata cugina **SOFIA EULAMBIO,** a nome anche degli altri congiunti assenti, ne dà il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo domenica 1.o marzo, ad ore 12.30, nel Cimitero della Comunità greco-orientale.

Trieste, 27 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo atroci sofferenze, spirava questa notte

BIANCA HAFFNER

d'anni 19

La madre, i fratelli **IRMA, LUCIANA, FERRUCCIO** e **SILVIO,** il cognato **cav. GIOVANNI MARTINI** ed i parenti tutti ne danno il triste annuzio.

I funerali si eseguiranno domenica 1.o marzo, partendo dalla casa N. 13 di via A. Canova.

Trieste, 28 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al suo indimenticabile

Gastone

la sottoscritta ringrazia sentitamente le Autorità civili e militari, gli Enti, le Associazioni e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al suo dolore.

Serberà inoltre perenne riconoscenza al **dott. Pepeu** che durante la lunga malattia del caro Estinto, più che medico, gli fu fratello.

Trieste, 27 febbraio 1925.

Famiglia MERLUZZI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto **avv. dott. FILIPPO de WOLLF-VUKOVIC,** non potendo corrispondere a tutte le numerose manifestazioni d'affetto pervenutele in occasione della grave sciagura che la colpì, ringrazia, con questo mezzo, tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al suo lutto.

Farra-Trieste, li 26 febbraio 1925.
